

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 15 GIUGNO 2020**

Presidenza: CESCHI Valentina,

Vicepresidenza: TREMANTE Paolo,

Scrutatori: SCAFFETTA Mattia, ANTUNOVIC Marko

Presenti: AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro (a partire dalla trattanda 2), BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, DADÒ Darwin, ERNST Paola, FRANSIOLI Nicolas, INCIR Bülent, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PINI Nicola, RENZETTI Luca, ROSSI Diego, SELCIONI Damiano, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.

Assenti scusati: CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, FERRIROLI Annamaria, PELLANDA Eleonora.

Membri del Municipio presenti: Alain SCHERRER, Sindaco,
Paolo CARONI, Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,
Niccolò SALVIONI, municipali.

Alla presenza di 36 consiglieri comunali alle ore **20:16** il **Presidente uscente Mauro Silacci** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso il Salone multiuso del Palexpo FEVI. Il **Presidente uscente**, prima di passare all'ordine del giorno, comunica i recenti decessi della signora Sonia Ernst, madre della collega Consigliera comunale Paola Ernst, e del decesso del signor avvocato Gianfranco Cotti, già Consigliere comunale (1956-1960), Municipale della Città (1960-1980) e deputato al Consiglio Nazionale (1979-1993).

Il Presidente uscente invita pertanto i presenti ad un momento di raccoglimento alla loro memoria.

Il **Presidente uscente Mauro Silacci** comunica che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 9 marzo 2020;
2. rinnovo dell'Ufficio presidenziale (presidente, vicepresidente e due scrutatori);
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 115 concernente la richiesta di un credito da fr. 1'500'000.-, per la creazione di un fondo da utilizzare per erogare aiuti sottoforma di prestiti o di concedere facilitazioni alle piccole e medie imprese di Locarno a seguito dell'emergenza

COVID-19, e l'adozione del regolamento sulle prestazioni comunali in ambito economico. *Discussione sull'emergenza COVID-19;*

M.M. no. 110 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 460'000.- per la realizzazione della condotta dell'acqua potabile dell'Azienda Acqua Potabile di Locarno;

M.M. no. 109 concernente la concessione di un credito di CHF 710'500.-- per il progetto PALoc 2 TL 1.4 "Realizzazione terza corsia Lungolago G. Motta".

4. Esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 25 febbraio 2019 presentata da Marko Antunovic e cofirmatari "Zero plastica monouso – Locarno città modello".

5. Interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 9 marzo 2020.

Il verbale della seduta del 9 marzo 2020 è approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE (PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE E DUE SCRUTATORI)

Il signor Bruno Baeriswyl quale capogruppo LEGA/UDC/Ind., propone quale Presidente la signora Valentina Ceschi. Il signor Piergiorgio Mellini quale capogruppo PS propone quale Vicepresidente il signor Paolo Tremante. Quali scrutatori vengono riproposti i signori Marko Antunovic e Mattia Scaffetta.

All'unanimità, con un caloroso applauso, tutte le predette proposte vengono accolte, pertanto il nuovo Ufficio presidenziale risulta così composto:

Presidente:	Valentina Ceschi
Vicepresidente:	Paolo Tremante
Scrutatori:	Mattia Scaffetta e Marko Antunovic

Il **Presidente uscente** formula al nuovo Ufficio presidenziale gli auguri di buon lavoro e si accomiata rivolgendo ai presenti le seguenti parole:

"Lodevole Municipio, Care colleghe e cari colleghi, è già trascorso più di un anno da quel lunedì 29.4.2019, giorno in cui, ho assunto, per la seconda volta, la presidenza di questo lodevole consesso. Innanzitutto, ci terrei a ringraziare di cuore, tutti voi, care colleghe e cari colleghi, poiché durante questo mio anno di Presidenza ho potuto apprezzare, pur nella diversità delle varie opinioni, la vostra collaborazione, la vostra correttezza nello svolgimento dei dibattiti e il vostro spirito di dedizione per la cosa pubblica. Ringrazio anche il Municipio, l'Avv. Nicola Snider e l'amministrazione comunale per la sempre ottima collaborazione e disponibilità dimostrata durante questo periodo.

Porgo anche i miei migliori auguri di buon lavoro alla nuova Presidente on. Valentina Ceschi e al nuovo Vicepresidente on. Paolo Tremante.

E' stato un anno per me molto intenso, ricco di emozioni, caratterizzato da esperienze molto intense ed interessanti, sia dal punto di vista politico che da quello prettamente umano. Un capitolo a parte meritano sicuramente questi ultimi mesi; ma su questa tematica ci tornerò in seguito.

Durante questo mio anno Presidenziale, ho condotto dieci sedute di Consiglio Comunale, compresa quella odierna, "extra muros". Durante queste sedute abbiamo dibattuto in merito a diverse tematiche, modificando piani regolatori, approvando messaggi municipali per diversi milioni di franchi ed esaminando diverse mozioni ed interpellanze.

Mi limito solo a citare, a titolo di esempio, il credito per la nuova centrale operativa della nostra Polizia Comunale, il credito per la progettazione definitiva del nuovo autosilo del quartiere di Locarno Monti, il credito per l'allestimento di un concorso di architettura per la valorizzazione del Castello Visconteo e il credito relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano, solamente per citarne alcuni.

Dal punto di vista rappresentativo, ho avuto l'onore e il piacere di rappresentare la nostra città a diverse manifestazioni sportive e culturali, come pure ad alcune assemblee di società attive sul nostro territorio.

Inoltre, con i colleghi Presidenti dei Consigli Comunali di Cannobio e Verbania e con il supporto del Municipio, in particolare dell'on. Niccolò Salvioni, abbiamo avviato un interessante tavolo di discussione denominato dei "Presidenti del Lago", che vuole fungere da piattaforma per uno scambio di idee e suggestioni su tematiche transfrontaliere di interesse per entrambe le comunità.

Gli ultimi mesi della mia Presidenza sono stati contraddistinti da situazioni e momenti impensabili sino a poco tempo prima, incredibilmente surreali e traboccanti di cruda drammaticità, dal punto di vista sia umano che commerciale ed economico.

Innanzitutto il mio pensiero va a tutte le persone che hanno perso dei cari, dei famigliari, amici e conoscenti a causa della Pandemia di Covid 19.

Ringrazio di cuore anche tutte le persone che sono state in prima linea durante questa emergenza: medici, infermieri, agenti di Polizia, commesse dei supermercati, impiegati della Posta, impiegati delle banche, le centinaia di volontari attivi nei vari enti e organizzazioni presenti in città; piu' in generale tutte quelle persone che hanno permesso alla nostra Locarno di stringere i denti, di guardare in avanti e pian piano di uscire dal guado.

Care colleghe e cari colleghi, ci aspettano mesi e forse anche anni, durante i quali dovremo tutti quanti impegnarci profondamente e dare costantemente il meglio di noi stessi, questo per poter arginare le diverse fratture economiche, sociali e psicologiche che questo periodo pandemico ha provocato in ampie fasce della popolazione.

Siccome durante questi difficili momenti ho visto una città, una comunità, che ha reagito prontamente e responsabilmente, a tutti i livelli, sono fermamente convinto che se dimostreremo di saper unirici e impegnarci tutti nella medesima direzione, la stella di Locarno ritornerà a brillare ancora più luminosa di prima! Forza Locarno!"

Segue un caloroso applauso da parte di tutti i presenti.

La neo **Presidente Valentina Ceschi**, nell'assumere la carica, esprime quanto segue:

"Onorevole Sindaco, Onorevoli Municipali, Care Colleghe, Cari Colleghi, Signore e Signori.

Anzitutto è da parte mia doveroso rivolgere un sentito ringraziamento ai miei colleghi di gruppo, che mi hanno permesso questa sera di assumere questa carica prestigiosa. Non nascondo il sentimento di grande emozione che mi accompagnerà quantomeno per tutta questa serata e sono grata e onorata di poter occupare la poltrona del Presidente del Legislativo quindi: grazie!

Quest'oggi riparte ufficialmente la politica comunale, dopo il lockdown dettato da questo Coronavirus. È stato un periodo veramente particolare e non avrei mai pensato di dover vivere una

situazione così assurda nel corso della mia vita, dover passeggiare vedendo strade vuote, vedere esercizi pubblici e negozi chiusi, non poter bere un aperitivo con gli amici, non potermi allenare in palestra, dover indossare una mascherina per poter stare a contatto con mia nonna, non potere abbracciare un'amica o una persona cara, insomma tutte cose che finora sicuramente tutti noi abbiamo dato per scontate ma che ora abbiamo capito che non lo sono affatto. Mi ha fatto molto riflettere e spero che abbia fatto riflettere anche voi tutti. Spero che questa esperienza vi abbia reso delle persone migliori. Spero che abbiate imparato a reinventarvi, spero che abbiate imparato ad apprezzare anche le piccole cose che la vita ci offre e questo è stato il lato positivo di questo lockdown.

Ci siamo fermati tutti quanti, chi più e chi meno, tranne chi si è trovato in prima linea a combatterlo questo Coronavirus e tranne quelli che lavorano per garantire l'approvvigionamento e la vendita di beni e servizi di prima necessità. Alcuni di voi lo troveranno scontato ma vorrei veramente dire un enorme grazie a tutti gli infermieri, ai medici e al personale delle ambulanze che con passione, dedizione e tanto sudore hanno prestato le cure necessarie a chi ha contratto questa porcheria. Un altro grazie va ai Cittadini di Locarno e a quelli di tutto il Cantone e della Confederazione, per aver seguito con rispetto e pazienza le regole dettate dalle autorità. Il prossimo ringraziamento speciale va al Corpo della nostra Polizia Comunale, alla Polizia Cantonale, ai militi e ai volontari della Protezione Civile, e al nostro Esercito che uniti hanno potuto dimostrare la loro professionalità, supportando il personale medico e tutti i cittadini contribuendo anche a far rispettare le regole che ci sono state sottoposte.

Non dobbiamo dimenticarci di chi abbiamo perso lungo la strada e vorrei quindi rivolgere un pensiero sincero e profondo alle famiglie delle vittime del virus e di questo non dobbiamo dimenticarcelo nemmeno in futuro.

In questa maniera e insieme siamo riusciti perlomeno ad uscire dallo stato di emergenza, ma come tutti ben sapete la situazione rimane incerta, il pericolo di una seconda ondata è reale, non dimentichiamoci che alcune misure vanno ancora seguite, difatti ci troviamo tutti ancora distanti, in una sala che non è la solita, non ci siamo ancora stretti la mano e non berremo tutti assieme l'aperitivo dopo questa seduta di Consiglio comunale come da tradizione, dobbiamo dare il buon esempio e rispettare le disposizioni. Bisogna riprendere con estrema cautela e attenzione, cosa che purtroppo in questi giorni non vedo più molto. Troppe persone pensano ora di poter vivere come se niente fosse, ma la realtà è che stiamo solo convivendo con questa brutta bestia. Quindi mi auguro che tutti d'ora in avanti continuino a fare uso del proprio buonsenso per poter dimostrare che siamo sempre un popolo di persone civili e rispettose delle regole e dei problemi. Se così dovesse essere torneremo ancora prima alla normalità. A quella normalità che ci permetterà di riprendere a stringerci la mano prima di un Consiglio Comunale, a riempire nuovamente la nostra bellissima Piazza Grande con un concerto o occupandola con la pista di Locarno On Ice, a tornare ad abbracciarci e a goderci ogni cosa e situazione senza nessun tipo di restrizione, nella maniera più libera possibile.

Evidentemente le regole e le misure ancora in vigore non sono gli unici strascichi che ancora ci accompagnano. Sappiamo tutti molto bene che le conseguenze economiche e finanziarie saranno piuttosto pesanti e ad oggi non ne possiamo ancora determinarne l'esatta gravità.

Anche a Locarno saremo confrontati con delle ripercussioni economiche post Covid-19. Abbiamo sul tavolo diversi progetti già iniziati, altri già in mente, altri già deliberati, insomma avevamo una visione abbastanza precisa sugli investimenti che la Città dovrebbe e vorrebbe fare ma ora è inevitabile chiedersi: "Ma avremo ancora i mezzi per poter fare tutto?"

Le preoccupazioni al riguardo sono veramente tante, difatti come abbiamo già discusso negli ultimi anni in seno ai preventivi la situazione non era già troppo rosea anche prima dell'emergenza Covid-19, anche se i conti della Città erano ancora colorati di nero, ma per questo bisogna dire grazie alle sopravvenienze d'imposta che nel frattempo si sono però esaurite e questo si sapeva. Ora si è

aggiunta questa crisi finanziaria e anche se non conosciamo ancora l'entità di tale crisi il timore è ovviamente cresciuto.

Penso quindi di parlare a nome di tutti i miei colleghi seduti in questo consesso se dico che adesso il nostro Municipio dovrebbe al più presto rimboccarsi le maniche, sedersi e rivedere tutto il piano finanziario per poi condividere con noi Consiglieri la nuova strategia e visione che ha per la nostra Città. Per chi lavora nelle commissioni, specialmente per la Gestione, è estremamente importante essere a conoscenza della situazione e della nuova visione futura per poter lavorare e rapportare al meglio i messaggi municipali che ci verranno trasmessi e per quelli che abbiamo già in esame.

Ora più che mai la collaborazione tra Esecutivo e Legislativo deve intensificarsi e forse il Coronavirus ci sta facendo capire che forse fino ad oggi non siamo stati così bravi a collaborare assieme come credevamo.

Non dobbiamo perdere l'amore che ci accomuna per la nostra Città e per i nostri Cittadini, il lavoro che si dovrà fare sarà tanto e bisogna pensare al bene di tutti, lavorando in maniera omogenea e unita. A mio modo di vedere, in segno di rispetto verso questo momento particolare, bisognerebbe accantonare un po' di manie di protagonismo che in questo consesso siamo abituati a vedere fin troppo spesso, affinché si possa lavorare in una direzione condivisa per quanto questo possa essere possibile. Altrimenti sarà ancora più difficile uscire da questa crisi post Covid-19, ma evidentemente questa è solo la mia modesta opinione.

In tempi normali avrei dovuto impostare il discorso in un'altra maniera ma, in tempi come questo non mi sento di dire tante altre cose o di fare un grande discorso con tante cifre e citazioni che si dimenticano subito, oppure ancora uno di quei discorsi chilometrici che a metà la gente non ascolta più. Chi di voi ha imparato a conoscermi avrà sicuramente capito che a tante belle ed elaborate parole preferisco poche parole ma semplici, chiare e giuste.

Voglio concludere questo discorso promettendo a tutti voi che mi impegnerò in questa nuova esperienza portando tutto il mio entusiasmo che metto sempre in ogni cosa che faccio, ringraziando con tutto il mio cuore le persone che mi stanno sempre vicino come la mia famiglia e i miei più cari amici che mi supportano e sopportano ogni giorno, e con immenso piacere vedo che alcuni di loro sono qui stasera e ne sono grata.

Voglio già ringraziare l'Avvocato Snider, l'Avvocato Gerosa e anche tutto il Municipio per il supporto e la pazienza che sono sicura mi riserveranno durante quest'anno di presidenza.

A tutti voi colleghi Consiglieri auguro buon lavoro in quest'anno particolare e vi sarò grata qualora mi faciliterete il lavoro dove possibile. Grazie per la vostra attenzione.”

Segue un caloroso applauso da parte di tutti i presenti.

FONDO AIUTI COVID-19

M.M. no. 115 del 23 aprile 2020 concernente la richiesta di un credito da fr. 1'500'000.-, per la creazione di un fondo da utilizzare per erogare aiuti sottoforma di prestiti o di concedere facilitazioni alle piccole e medie imprese di Locarno a seguito dell'emergenza COVID-19, e l'adozione del regolamento sulle prestazioni comunali in ambito economico.

Rapporto della Commissione della Gestione dell'11 maggio 2020 al M.M. no. 115 del 23 aprile 2020 concernente la richiesta di un credito da fr. 1'500'000.-, per la creazione di un fondo da utilizzare per erogare aiuti sottoforma di prestiti o di concedere facilitazioni alle piccole e medie imprese di Locarno a seguito dell'emergenza COVID-19, e l'adozione del regolamento sulle prestazioni comunali in ambito economico con tre emendamenti agli art. 4 lett. g) (modifica), art. 5 cpv. 3 lett. b) (modifica) e art. 9 cpv. 1 lett. f) (nuovo).

La signora **Presidente** apre la discussione, ricordando che siccome il messaggio e il rapporto commissionale sono stati licenziati rispettando la tempistica prevista da LOC e ROC, decade la necessità del voto preliminare d'entrata sulla necessità di accordare l'urgenza.

Interviene il co-relatore della Commissione della gestione signor **Simone Merlini**:

“Intervengo quale co-relatore del rapporto della CdG.

Penso che stasera sia un bel momento per la politica comunale, perché ci troviamo a decidere di una misura a sostegno del territorio e di chi, mese dopo mese, anno dopo anno, contribuisce alla vitalità delle strade e delle piazze di Locarno. Si tratta di tendere la mano verso quelle realtà che riteniamo parte integrante della nostra comunità e anche della nostra identità di locarnesi.

Troppo spesso pensiamo che l'economia sia semplice profitto, ma non è così. Le piccole e medie imprese sono la spina dorsale del mondo del lavoro, offrono occupazione e permettono a tantissime famiglie di ricevere ogni mese il proprio salario. Le PMI non conoscono la certezza economica, non c'è quella sicurezza – come nello Stato – di poter ricevere ogni mese (succeda quel che succeda) la propria paga assicurata.

Le PMI sono quindi esposte alla concorrenza o alle minacce dell'incertezza, che questa volta si chiama Coronavirus. È quindi doveroso sostenere la creazione di un fondo come quello che stiamo discutendo, che può essere alimentato grazie a donazioni private o di altri enti. Invito quindi chiunque a partecipare, anche solo con un piccolo gesto che, sommato a tanti altri, potrà diventare un aiuto concreto per superare questo periodo che non vediamo l'ora di lasciarci alle spalle.

E vista la crisi che sta già producendo i suoi effetti preoccupanti, la clausola d'urgenza ci pare più che giustificata per ottenere al più presto lo stanziamento del credito.

Il contributo previsto avrà luogo sotto forma di prestito, attraverso una cifra massima di CHF 5'000.00 per saldare delle fatture scoperte legate direttamente all'attività, scadute nel presente anno. Sugli importi non verrà applicato interesse e potrà essere restituito entro 3 anni. Inoltre, Nel caso in cui l'istante non raggiungesse risultati d'esercizio soddisfacenti, il debito potrà essere tramutato a fondo perduto.

Un'alternativa valida presente nel messaggio è la riduzione delle pigioni di beni immobili comunali e tasse di occupazione del suolo pubblico o un alleggerimento rispettivamente un'esenzione della tassa base dei rifiuti.

La ditta per poter accedere al fondo deve esistere da prima del 1. settembre 2019, avere sede a Locarno, non contare più di 5 unità lavorative e possedere una cifra d'affari pari o inferiore a 300'000 CHF. Giustamente, l'azienda o i propri amministratori non devono avere debiti con il Comune né avere procedure esecutive in corso. Infine è necessario redigere un'autocertificazione del pagamento di tutte le prestazioni sociali al 31 dicembre 2019.

Si tratta quindi di una maglia di regole che dovrebbe aiutare a mantenere virtuoso il senso del fondo promosso ed evitare abusi, nel limite del possibile.

Ovviamente questa richiesta di credito non era preventivata e causerà dei preoccupanti effetti a livello finanziario per la cassa comunale. A tal riguardo si invita il lodevole Esecutivo a volere riflettere sugli investimenti intrapresi e di voler aggiornare il PF entro la presentazione dei preventivi concernenti l'anno 2021.

Ci tengo, prima di concludere, a ringraziare il Municipio, in particolare il Capo Dicastero Davide Giovannacci e il Direttore dei servizi finanziari Gabriele Filippini, per avere permesso di costituire questo fondo dell'importo di CHF 1'500'000.00 allo scopo di aiutare concretamente le PMI e di contenere le conseguenze negative della diffusione di questo virus per la nostra economia locale.

Siamo consapevoli che questi sostegni non sono la soluzione perfetta, ma la politica è anche l'arte di fare passi avanti. E questo è un importante passo assieme agli apporti del Cantone e della Confederazione, al benessere delle PMI, che sono – ricordiamolo sempre – il motore della nostra economia.

Questo messaggio è anche l'occasione per una considerazione generale – ma di fondo – sul periodo che costituirà la fase di rilancio post coronavirus. Proprio per le difficoltà dell'economia e la situazione di tensione delle finanze comunali che ci aspetta, è fondamentale orientare le spese della nostra Città. Spese che dovranno essere innanzitutto investimenti pensati per stimolare un reale sviluppo. Detto diversamente, significa investire franchi con l'obiettivo di moltiplicarli sul territorio. Il rifacimento di una strada di quartiere è senz'altro utile, ma non può essere comparata a opere pubbliche fondamentali per il rilancio della Città, come può essere la riqualifica di Largo Zorzi o della nostra Piazza che sono stimoli per attrattiva, commercio e ristorazione. Non ho 70 anni, ma mi sento di poter affermare che mai come ora nella storia della nostra Locarno è importante porci delle chiare priorità. E la politica è anche – o dovrebbe essere – uno strumento per farlo.

Infine a nome personale chiedo se il municipio è intenzionato a riconoscere una gratifica ai dipendenti comunali quali: dipendenti del San Carlo, agenti di polizia e squadra dei netturbini i quali durante tutto questo periodo sono stati particolarmente sollecitati quindi trovo che una gratifica che può essere un contributo finanziario una tantum, qualche giorno di vacanza, corsi di formazione pagati se lo meritano senza se e senza ma.

A nome della CdG, e penso di essere anche interprete di moltissimi cittadine e cittadini Locarnesi, chiedo dunque di sostenere il messaggio. Vi ringrazio.”

Interviene la capogruppo del PPD signora **Barbara Angelini Piva**:

“Innanzitutto ringrazio il presidente uscente per il lavoro svolto e auguro alla neo presidente e al neo vice presidente un anno presidenziale ricco di soddisfazioni.

L'emergenza sanitaria ci ha colti nella nostra fragilità: un pensiero a chi è stato toccato negli affetti più cari e una preghiera per chi non c'è più.

Vorrei ringraziare ogni cittadino: chi in una forma, chi nell'altra, ognuno ha messo a disposizione i propri talenti.

Durante questo periodo il carico emotivo è stato particolarmente ingente.

È stato dichiarato lo stato di necessità, è stato decretato l'annullamento delle elezioni comunali, sono state introdotte misure di protezione, indennità di lavoro ridotto, indennità a favore degli indipendenti per la chiusura dell'attività, misure che hanno permesso una certa difesa delle liquidità, ma anche misure molto restrittive dalla libertà individuale e per l'economia. Contestualmente con l'emergenza sanitaria siamo stati colpiti in maniera fulminea da una crisi economica di dimensione inimmaginabile. Se la crisi sanitaria sembra ad una svolta positiva, è ancora troppo presto per parlare di quali saranno le conseguenze della crisi economica. Tutti i settori sono stati colpiti contemporaneamente e molti sono stati costretti a fermarsi completamente. In queste settimane si stanno muovendo i primi passi per riprendere le attività. Non ci sono ancora ricette. Al momento non ci sono soluzioni. Occorre un piano, creare un gruppo di lavoro, coinvolgere i rappresentanti delle categorie economiche, individuare misure: il mio gruppo ha inoltrato una mozione in tal senso. Se il Municipio conferma la creazione di un gruppo di lavoro, la mozione verrà ritirata.

La vita, con la sua forza irriducibile, continua: (dall'inizio di marzo ad oggi) abbiamo dato il benvenuto a 24 nuovi nati.

Ben vengano gli aiuti in un momento eccezionale per evitare il collasso del sistema economico - c'è il rischio che molte piccole realtà economiche cittadine (piccoli commerci, esercizi pubblici, piccole aziende) non sopravvivano - ma non deve essere il pretesto per pubblicizzare tutto.

Sosteniamo chi crea lavoro, chi assume, chi lavora. Lasciamo lavorare gli imprenditori che si tratti di micro, piccole e medie entità: occorre flessibilità per permettere il distanziamento sociale e allora diamo più spazio, allentiamo i tempi di apertura.

Promuoviamo la formazione, specie nel settore sociosanitario, per sottrarci in parte al giogo della dipendenza da personale non indigeno, e aumentiamo più in generale l'offerta di posti di apprendistato. Il mio gruppo ha sottoscritto una mozione a sostegno di nuovi posti di apprendistato.

riconoscendo simbolicamente l'impegno del datore di lavoro con un indennizzo di fr. 1'000.00 per ogni nuova assunzione. E' notizia di qualche giorno fa che nel Cantone sono stati sottoscritti il 12% in meno di nuovi contratti di tirocinio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il lockdown ha spinto il commercio online: si prevede quest'anno un aumento del 30% delle vendite online. Tra marzo e maggio la posta ha distribuito un numero di pacchi equivalente ai livelli natalizi (solo per il mese di marzo si è parlato di un aumento pari al 40% se paragonato ad un mese di marzo "normale"). La catena di approvvigionamento non ha dunque fallito. Quello che è assolutamente da evitare è che nel futuro venga scavalcata se non addirittura soppressa una tappa indispensabile: il passaggio degli acquisti attraverso i punti vendita locali. In questo settore occorre rinnovarsi per difendere la propria posizione e puntare sulla qualità.

Nella nostra offerta turistica estiva verranno a mancare eventi più o meno noti. Bisogna comunque essere positivi: la nostra Città è amata dai turisti, svizzeri e stranieri, e sono sicura che, se stimolati a riscoprire il nostro territorio, non cancelleranno la loro vacanza, ma continueranno ad arrivare e anche dopo la stagione estiva. Occorre pensare a rilanciare il turismo invernale: il clima mite dà soddisfazione anche ai nostri ospiti.

Ma occorre ancora migliorare la comunicazione - e raggiungo quanto detto poc' anzi dalla Presidente - specie quella tra noi. Tra il nostro legislativo e il nostro esecutivo, che ha affrontato questa situazione perlopiù in solitaria. Non vi è stato coinvolgimento nemmeno dei capigruppo, sebbene in più di un'occasione per il tramite del capogruppo del PLR si sia sollecitata una presa di contatto.

Non sappiamo dove andremo a finire. Indispensabile e improrogabile è una previsione preliminare dei conti della Città: quali gli effetti della pandemia? Le entrate fiscali crolleranno? Le spese esploderanno? Sono valutabili i costi supplementari causati dalla crisi? Ci sarà margine di manovra? Molti investimenti saranno da annullare o perlomeno da posticipare? Serve un aggiornamento delle opere di recente approvazione. Perché è proprio nei momenti di crisi che l'ente pubblico deve promuovere gli investimenti, per rilanciare l'economia o perlomeno per limitarne i danni. Dobbiamo capire come comportarci in termini di priorità; essere propositivi e affrontare la situazione, questa volta insieme, con razionalità, senza improvvisare.

Ben venga, come primo passo, la creazione del fondo proposto con il MM 115.

Un piccolo aiuto dalle molte sfaccettature: a) prestito senza interessi rimborsabile in tre anni; b) riduzione della tassa base rifiuti; c) riduzione della pigione per spazi di proprietà del Comune; d) riduzione della tassa suolo pubblico – ricordo che queste ultime due riduzioni non sono cumulabili. Dovremo stare molto attenti a non pesare su altre fasce della cittadinanza; a non creare disparità di trattamento.

P.es. in ambito locativo verso gli inquilini di spazi commerciali presso privati che dovranno comunque onorare una buona parte delle pigioni, ma nel contempo anche verso i proprietari di locali commerciali, pure confrontati con una perdita importante di redditi locativi, che potrebbero andare incontro prossimamente ad un calo dell'occupazione degli spazi da loro offerti, perché - pur non restando seduti alla classica scrivania di studi e di uffici - molti collaboratori potranno continuare ad essere operativi da casa.

Oltre che sulle imprese, gli effetti negativi di questa pandemia gravano su tutta la popolazione.

E' bensì vero che le persone singole e le famiglie in difficoltà possono accedere a prestazioni, già regolamentate, in ambito sociale, ma sarebbe interessante proporre ulteriori forme di aiuto più diretto ai cittadini, ma indirettamente pure a sostegno dai commerci locali, seguendo p.es. il modello di Ascona che propone buoni sconto da spendere nel Borgo oppure delle riduzioni sulle tasse base per il consumo di acqua, dell'energia elettrica, dei rifiuti proposte altrove.

Mentre faccio riferimento al Comune di Ascona non posso non pensare un tema tanto caro al Collega avv. Mauro Belgeri. Si sarebbe potuta sfruttare questa situazione per rilanciare timidamente le aggregazioni, proponendo un modello di aiuto coordinato a livello regionale. Invece ognuno fa da sé. Ogni Comune propone degli aiuti, ma ognuno lo fa in modo diverso.

Il mio gruppo sosterrà il MM 115 e gli emendamenti proposti dalla CdG: invito il consesso a fare altrettanto.

Anche i due emendamenti che il Municipio ha deciso di non sostenere sono pertinenti:

- p.es. sull'acquisto di merce nel Cantone o in Svizzera - sull'art. 5 cpv. 3 lett. b):
Se non osiamo noi chiedere alle ditte di effettuare, nel limite del possibile, i loro acquisti di merce nel Cantone e/o all'interno della Confederazione, chi può farlo? Siamo ben coscienti del fatto che alcune aziende dovranno comunque rivolgersi all'estero (come affermato dal Municipio nel suo scritto del 18.05.2020 alla CdG "per motivi di approvvigionamento o di tipologia dei prodotti"): sarebbe l'eccezione, non la regola. Personalmente, vedrei piuttosto un'evidente disparità di trattamento nel non favorire il commercio locale dopo avere beneficiato di un, seppur esiguo, aiuto comunale.
- oppure sull'art. 4 lett. g):
La formulazione che risulta dall'emendamento della CdG (*la PMI o gli amministratori della stessa non hanno debiti con il Comune (contenzioso o ACB) e non hanno procedure esecutive in corso avviate dal Cantone o dalla Confederazione*) altro non è che uno dei criteri e delle condizioni riportati nel progetto di messaggio sottopostoci preliminarmente. Questo criterio è poi stato sostituito con una formulazione più blanda nella stesura definitiva del messaggio. Parimenti, però, consultando il sito della Città (sabato, 13.06.2020 alle ore 08.45) <https://www.locarno.ch/it/news/2020-05-14-00-00-00-00-sostegni-alle-piccole-e-medie-imprese-da-giovedi-hotline-e-formulario-disponibili> nel formulario da compilare per accedere agli aiuti, a pag. 4 - lett. D. condizioni - ai punti 1.4. e 1.5. è riportato quanto si rileva dall'emendamento. Delle due una: o si sostiene l'emendamento, conforme al contenuto del formulario, o conseguentemente con quanto riportato nel messaggio, si modifica la lett. D. condizioni del formulario.

Per contro, il mio gruppo non sosterrà l'emendamento Tremante, comunicato con e-mail dell'avv. Nicola Snider del 12.06.2020. Di carattere sostanziale, la sua accettazione implicherebbe un rinvio del presente messaggio al Municipio. Peraltro, a pag. 4 del messaggio, vi è la chiara indicazione che *"nel caso in cui la PMI non raggiungesse, nei tre anni successivi all'erogazione del prestito, la cifra d'affari media dei precedenti tre anni, il Comune potrà convertire totalmente o parzialmente il prestito in sussidio a fondo perso (art. 5 cpv. 6)"*. Di certo, il Comune dimostrerà particolare comprensione e flessibilità.

Per concludere, vi invito a sostenere il messaggio in discussione, votando affermativamente gli emendamenti della CdG e a respingere l'emendamento Tremante. Grazie per l'attenzione."

Interviene il capogruppo del PS signor **Piergiorgio Mellini**:

"È indubbio che la pandemia che ha coinvolto tutto il nostro pianeta ha cambiato e continuerà a cambiare il nostro modo di vita, il modo di concepire le relazioni sociali, ma soprattutto ha portato ad una crisi profonda dell'economia, con gravi ripercussioni sul tessuto sociale.

Emblematiche le code di persone che in molte città, anche svizzere, sono in attesa davanti ai centri di assistenza per poter contare su un pasto caldo.

Nella nostra città questo tragico fatto è forse meno evidente, ma non per questo assente. La disoccupazione ha già livelli ben più alti rispetto agli anni passati e a Locarno, come nel resto del Cantone, è da prevedere nei prossimi mesi l'entrata in assistenza di numerose persone e famiglie. Da qui l'appello al Municipio di non dedicarsi solamente all'aiuto delle PMI, così come intende fare con questo Messaggio, ma di non dimenticarsi di tutto questo substrato in difficoltà e che necessita della massima attenzione e solidarietà.

Purtroppo molte persone, per motivi diversi, non si rivolgono ai servizi sociali, in modo particolare le persone di altra nazionalità, che hanno sopra alla testa la spada di Damocle dell'espulsione per l'applicazione rigida e inumana della legge sugli stranieri che nel 2019 ha portato a ben 260 revoche

del permesso di dimora o di soggiorno colpendo persone che si sono trovate in momentanee difficoltà economiche.

Segnalo questa difficoltà conscio che le regole non le stabilisce il Comune.

Lascio il tema sociale per aggiungere che in questo contesto di emergenza il nostro Municipio, unitamente ai comuni vicini, ha forse perso un'occasione in previsione della riattivazione del discorso aggregativo, ovvero cercare una strategia comune, ma non è stato così; ogni comune si è mosso in maniera del tutto indipendente adottando le misure più disparate.

Le osservazioni che seguono sulla gestione della pandemia da parte del Municipio, non rappresenta un'intera condivisione del gruppo PS, ma di una sua parte, che per correttezza reputo giusto esternare.

Che cosa ha messo in atto il Municipio in questo periodo?

Di buono e positivo c'è che si è attivato con la creazione di una pagina informativa sul sito della città e con la coordinazione di un servizio attivo di consegna a domicilio di beni di prima necessità ad anziani e persone vulnerabili, realizzato poi grazie all'intervento di molti volontari e dei militi della Protezione Civile.

A parte questo tuttavia è doveroso sottolineare come alcune decisioni siano apparse perlomeno discutibili.

Prima però è necessario volgere lo sguardo un attimo all'indietro: il 30 gennaio, a Roma, due turisti cinesi erano stati ricoverati allo Spallanzani per Corona virus.

Il 19 febbraio, a Codogno, viene ricoverato all'ospedale il paziente 1, il giorno successivo si registrano 16 casi di contagio, il giorno successivo 60.

Da qui in avanti il virus si propaga a macchia d'olio, fino a giungere da noi con il primo ricovero alla clinica Moncucco il 25 di febbraio: siamo nel bel mezzo delle vacanze di Carnevale e soprattutto dei Carnevali, Rabadan, Stranociada e risottata in piazza a Lugano in primis.

Il 2 di marzo, dopo le vacanze di Carnevale, riaprono le scuole e i contagiati in Ticino sono solo 2, per diventare 68 7 giorni dopo e il 12 marzo salgono a 180.

Le osservazioni che seguono sono unicamente di natura formale e istituzionale e non vogliono giudicare i pareri e le convinzioni personali.

Lo stesso giorno, cioè il 12 marzo, senza nessuna base legale e contrariamente alla legge cantonale della scuola secondo la quale "La scuola pubblica è un'istituzione educativa al servizio della persona e della società" e "essa è istituita e diretta dal Cantone con la collaborazione dei comuni" e non vice versa, unitamente al Municipio di Lugano, il nostro Municipio decide, senza la necessaria legittimazione, di sospendere la frequenza obbligatoria alle scuole elementari e dell'infanzia, garantendo, e ci mancherebbe, l'apertura per l'accudimento.

Il giorno dopo, venerdì, il Consiglio di Stato, su indicazione del Consiglio Federale, decretava la chiusura di tutte le scuole dell'obbligo a partire dal lunedì.

Stesso discorso di assenza di legittimazione riguarda la chiusura dei cantieri: il 20 marzo, venerdì, il Municipio decretava la chiusura dei cantieri sul territorio di Locarno, il giorno stesso il Consiglio di Stato, nella sua conferenza stampa, comunicava la decisione già presa in mattinata che tutti i cantieri sarebbero rimasti chiusi a partire dal lunedì.

Anche in questo caso la decisione è sembrata più dettata dalla pancia e da una certa voglia di protagonismo, che dalla ragione.

Ma la cosa che più ha preoccupato una parte del gruppo è l'atteggiamento del Municipio e in modo particolare del capo dicastero di fronte alla riapertura delle scuole dell'obbligo l'11 maggio.

Non entro nel gorgo delle considerazioni psicologiche, pedagogiche e didattiche che una mancata apertura avrebbe comportato, quanto sottolineare come nel giro di poche settimane il Municipio ha deciso di creare un terzo strappo istituzionale tra Città e Consiglio di Stato, portando proposte rigettate dallo stesso, quali una riapertura unicamente per le classi terminali della SI e della SE paventando scenari catastrofici smentiti poi dai fatti.

Purtroppo se il brutto tempo si vede dal mattino, già si stanno puntando i piedi in avanti in vista della riapertura di settembre; anche in questo caso è necessario che tutti i Comuni e le istituzioni cantonali cerchino assieme strategie condivise per garantire un inizio di anno scolastico in sicurezza e soprattutto in presenza, lasciando l'insegnamento a distanza, se del caso, a ordini scolastici superiori. Dire che "non creiamo troppe aspettative, che sarà semplicemente un accudimento allargato" come scritto sul Corriere del Ticino in un'intervista rilasciata dalla Direttrice del nostro Istituto scolastico non è un messaggio positivo verso la popolazione, come non è un messaggio positivo affermare che "ora si fanno pasticci".

Reputo che in questo caso sarebbe stato necessario un minimo di prudenza in più, considerando come questo aspetto è ancora in fase embrionale.

Va infine menzionata la lettera che il Sindaco ha scritto alla popolazione tra marzo e aprile, apparsa su laRivista di aprile, mentre a Bellinzona è stata inviata alla popolazione un'analogo lettera firmata da tutti i municipali.

E poi c'è da chiedersi come mai nel gruppo di lavoro cantonale sul rilancio economico al quale fanno parte i comuni urbani, Locarno non figura!

Detto questo mi permetto formulare, a nome del gruppo, alcune considerazioni sul Messaggio in discussione.

Inizialmente il Municipio aveva proposto un aiuto a fondo perso, poi la Commissione della Gestione, unanime, si è schierata per un prestito a zero interessi rimborsabile nei prossimi tre anni, con la clausola che se un'impresa non dovesse raggiungere in alcuno dei tre anni susseguenti all'erogazione del credito la media della cifra d'affari dei tre anni precedenti, il prestito potrà essere convertito totalmente o parzialmente in sussidio a fondo perso.

Questo aspetto rappresenta una garanzia che il prestito non andrà comunque ad aumentare la pressione economica sulle PMI.

Altro punto controverso e oggetto di un emendamento da parte della Commissione della Gestione è l'inserimento della precisazione all'art. 4 punto g) del Regolamento secondo cui al momento della decisione di erogazione del sussidio la PMI o gli amministratori della stessa, non hanno debiti con il Comune (contenzioso o attestati di carenza beni) e non hanno procedure esecutive in corso avviate dal Cantone o dalla Confederazione.

A detta del Municipio questa precisazione potrebbe rappresentare un ostacolo per poter godere dell'erogazione del credito. Da parte mia invece reputo che questa precisazione limiterebbe ancora di più possibili abusi: sarebbe davvero sciocco erogare un credito per poter pagare debiti risalenti al pre Covid.

Da parte nostra sosterranno l'emendamento citato, convinti che non è la stessa cosa avere debiti verso il Comune o avere procedure esecutive in corso con il Cantone o la Confederazione, ma anche perché sul formulario per richiedere gli aiuti in ambito economico troviamo l'ennesima incongruenza.

Infatti a pag. 1 si può leggere fra le condizioni "non avere procedure fallimentari o procedure esecutive in corso dal Comune, Cantone o dalla Confederazione, poi, a pag. 4, sempre a proposito delle condizioni al punto 1.4 ritroviamo proprio quanto chiede l'emendamento ovvero che "la PMI non ha debiti verso il Comune (contenzioso o attestati di carenza beni ACB).

Sull'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione all'art. 5 cpv 3 lett. b che vuole aggiungere all'acquisto merce "nel Cantone e in Svizzera" ci rendiamo conto che sarebbe difficilmente controllabile per cui bisognerebbe tramutarlo piuttosto in una raccomandazione.

Ciò non toglie che se dovesse essere mantenuto ci sarebbe da parte nostra un sostegno.

Vi sono poi altre considerazioni da fare e suggestioni o proposte che dir si voglia.

Personalmente avrei privilegiato un regolamento più semplice, sul modello di quello adottato dalla città di Bellinzona, invece si è optato per uno più complesso dove sono stati introdotti richiami alla tassa rifiuti, all'occupazione suolo pubblico, alla riduzione dell'affitto a chi loca stabili di proprietà comunale.

Sarebbe interessante sapere quante richieste sono state inoltrate fino a quest'oggi e inoltre riteniamo opportuno fissare una data limite per inoltrare la richiesta che potrebbe essere il 31 luglio 2020, ultima data utile per la richiesta di un credito garantito dalla Confederazione.

Dopo questa data il Municipio potrebbe decidere di stanziare tutto o una parte del fondo rimanente in favore della popolazione in difficoltà nei pagamenti dei premi cassa malati, di fatture mediche o sanitarie, di spese d'affitto, di rette per le colonie diurne o degli asili nido privati che comunque risultano più cari anche usufruendo dei sussidi cantonali rispetto al nido comunale che ha una disponibilità limitata rispetto al numero di richieste, visto che Municipio e maggioranza del Consiglio comunale hanno voluto rinunciare alla possibilità di avere a disposizione un secondo nido comunale praticamente allo stesso prezzo di uno, mai necessario come in questo periodo, evitando così che molte persone debbano poi rivolgersi all'assistenza con conseguenze negative per la società. Infine ci permettiamo chiedere al Municipio di poter avere un aggiornamento sul Preventivo 2020 che sicuramente sarà molto differente rispetto a quello votato nel dicembre 2019 al più presto possibile, ma prima del Preventivo 2021.

Nonostante queste criticità e auspicando che la ripartenza possa avvenire in base a un modello di società in cui poter vivere, dove la persona sia figura centrale a dispetto del mero profitto, sosterrò questo Messaggio, convinti che è necessario mostrarsi solidali e sostenere anche le PMI che rappresentano un elemento importante del nostro tessuto socio-economico.

Scioglio altresì la riserva con la quale ho sottoscritto il rapporto della Commissione della Gestione.”

Interviene il capogruppo della LEGA/UDC/Ind signor **Bruno Baeriswyl**:

“Porto l'adesione al MM in discussione del mio gruppo, ringrazio il Municipio di avere inviato la Bozza alla nostra Commissione della Gestione ed avere inserito nel MM definitivo alcuni nostri suggerimenti.

Noi tutti siamo fortunati, siamo abitanti di una Grande Nazione, la Confederazione Elvetica, che ha messo in campo 66 miliardi, di cui una grande parte è già in tasca a chi ne aveva bisogno. Come detto dal collega Mellini è giusto sostenere chi veramente ha bisogno, anche Locarno è giusto che faccia la sua parte. Vi ringrazio per l'attenzione e invito tutti a votare il MM con gli emendamenti della Commissione della Gestione.”

Interviene il capogruppo PLR signor **Alessandro Spano**:

“Innanzitutto cercherò di non parlarvi dei soliti discorsi sulle mascherine, sulle scuole aperte sì o no: di virologi e opinioni ce ne sono già troppi. Cercherò invece di portarvi qualche spunto di riflessione con gli occhi un giovane.

Ma nessuno di noi conosceva, fino a qualche mese fa, la flessibilità nella quotidianità. La nostra routine, quella di cui giornalmente ci lamentavamo, è stata completamente messa sotto sopra da un nemico invisibile e abbiamo dovuto abituarci in fretta e furia ad una nuova normalità.

E permettetemi di usare questo gergo militaresco, non perché voglio flirtare con la divisa grigio-verde, bensì perché la situazione era davvero simile a quella dei tempi di guerra. Non sono invenzioni di chi vuole esagerare. Parlate con chi ha lavorato al fronte negli ospedali, con i medici di famiglia, e vi diranno che sembrava di essere in guerra.

Non siamo per nulla abituati a gestire un pronto soccorso come se fosse un ospedale da campo, a vedere arrivare un'ambulanza dietro l'altra, a contare i contagiati aumentare giorno dopo giorno ad un ritmo esponenziale. Non siamo davvero abituati a vedere persone che salutano i propri cari prima di essere intubati per qualcosa che non si sa come finirà. Non siamo abituati a un lockdown paragonabile al coprifuoco, a strade e autostrade deserte, a silenzi assordati per le vie dei nostri Comuni, ad anziani tutto ad un tratto da soli privati dei propri affetti, a giovanissimi privati dei banchi di scuola e a padri di famiglia senza il posto di lavoro.

La mia generazione rimarrà toccata da tutto questo e saremo noi a pagare le conseguenze, finanziarie e non, delle scelte che facciamo oggi.

Fatta questa premessa, permettetemi di evidenziare 4 insegnamenti che sono emersi in questa crisi sanitaria.

1. Gli ospedali sono in grado di mettere in atto una pianificazione ospedaliera in tempi da record, che la politica si scorda. Con la crisi sanitaria era invece d'obbligo rivedere i posti letto e l'ubicazione delle differenti specializzazioni, da un lato per garantire la normale funzionalità delle cure ospedaliere e dall'altro lato per essere funzionanti ed efficienti nella gestione della crisi sanitaria dovuta al COVID. L'Ente Ospedaliero Cantonale e le Cliniche private hanno saputo reagire dalla sera alla mattina mettendo in piedi una gestione ospedaliera con i fiocchi.

Nel caso della Città di Locarno, il nostro ospedale è stato scelto come ospedale COVID. Possiamo dunque essere orgogliosi che il "nostro" ospedale ha combattuto – e lo fa tutt'ora – in prima linea contro questo coronavirus. Siamo dunque orgogliosi del lavoro che il personale dell'Ospedale La Carità ha fatto e continua a fare giorno dopo giorno.

2. Il federalismo è in profonda crisi. Da un lato il Cantone ha dovuto lottare per ottenere da Berna le famose "finestre di crisi" perché Berna ha inizialmente adottato una politica d'emergenza sanitaria uguale per tutti i cantoni perché, per motivi tecnici e non politici, non credeva all'emergenza ticinese, ma sappiamo bene che nel nostro paese non tutti i cantoni sono uguali.

Dal punto di vista tecnico, dunque, Berna non ha capito subito il Ticino.

Dal punto di vista politico, possiamo invece dire che la Berna federale ha capito le necessità del nostro Cantone. Prova sono infatti le diverse finestre di crisi che hanno permesso alle aziende di beneficiare da subito delle indennità di lavoro ridotto. Se così non fosse stato, il nostro Cantone avrebbe dovuto sborsare parecchi milioni che sarebbero ricaduti sulle spalle dei cittadini. Per fortuna, sappiamo che così non è andata.

Non solo. Anche i Comuni hanno dovuto lottare con il Cantone e la nostra Città è stata, in questo senso, in prima linea con Lugano. L'apertura/chiusura delle scuole, tralasciando per un attimo la propria opinione nel merito, ha dimostrato che il Cantone (e in particolare il DECS) non ascoltano i Comuni, ovvero l'istituzione più vicina al cittadino. Anzi, il muro contro muro istituzionale che si è creato era potenzialmente pericoloso, innescando una crisi nella crisi, quando invece serviva solo unità e concordanza. Anche al Cantone dunque l'invito di essere meno centralista e più federalista con i Comuni, e quindi l'invito ad accelerare la riforma Ticino 2020 che sappiamo tutti non entrerà in vigore quest'anno ma slitterà, come al solito, alle calende greche.

3. La crisi sanitaria ha fatto emergere tutte le fragilità e allo stesso tempo tutte le potenzialità della solidarietà intergenerazionale.

In questi mesi si è chiesto di stare a casa principalmente per proteggere le categorie più a rischio e in particolare gli anziani. Ci sono dunque i più giovani che si sono sacrificati non andando all'asilo o alle elementari; i ragazzi di quarta media hanno visto i nuvoloni sul loro apprendistato o liceo; i maturandi del 2020 non sono passati per la tappa importante e significativa della propria vita come gli esami di maturità, i lavoratori hanno visto il proprio posto di lavoro in pericolo, se non addirittura c'è chi l'ha perso; alcuni commerci e attività hanno visto il fallimento dietro l'angolo. Insomma, dai 0 ai 64 anni, ognuno nel proprio ambito, ha dovuto sacrificarsi per proteggere la vita degli over 65. Ed era giusto farlo. In cambio, parecchi over 65 hanno reagito con arroganza

e supponenza, “tant mi a som sopravissù a la guera”. Questa mancanza di solidarietà intergenerazionale da parte di chi dovrebbe essere il classico “saggio”, mi ha rattristato. Allo stesso tempo però, i giovani, i lavoratori e buona parte degli over 65 hanno dimostrato una solidarietà che mai si era vista prima. Molte sono infatti le iniziative nate spontaneamente per fare la spesa a chi non poteva uscire di casa ed era solo, così come sono molte le iniziative che, grazie alla tecnologia, hanno permesso agli anziani soli di essere un po’ meno soli. E ve lo dice un giovane che ha il nonno in casa anziani. L’insegnamento che dobbiamo trarre è dunque quello di essere più uniti e avere più solidarietà tra generazioni. Questo vale per l’aiuto durante la crisi sanitaria, ma anche quando parleremo di riforme della previdenza e di aiuti finanziari per il COVID. Ricordiamoci, infatti, che i 60 miliardi che abbiamo facilmente snocciolato per aziende e cittadini non cascano dal pero, ma sono il frutto della politica finanziaria degli scorsi decenni e prima o poi andranno restituiti. E sarà la mia generazione, insieme a quelle che verranno, a dover restituire queste somme, che vanno ad aggiungersi ai già famosi debiti delle assicurazioni sociali e al debito pubblico più in generale.

Stiamo quindi attenti anche noi, come Città di Locarno, a come spenderemo i soldi dei cittadini. Prima o poi, questi andranno restituiti.

4. Il nostro Cantone e il nostro Comune sono chiamati a una prova veramente difficile. Bisogna rilanciare l’economia del nostro Paese dopo una crisi mai vissuta prima, tessendo insieme tradizione e innovazione, senza dimenticare che la popolazione sente il bisogno di stare nuovamente insieme e di potersi abbracciare fisicamente e non solo metaforicamente.

Per quel che ci riguarda da vicino, sicuramente la nostra Regione è chiamata a re-inventare il modo di fare turismo, da sempre la benzina economica del nostro territorio. Dobbiamo dunque farci trovare pronti al futuro: si tratterà di avere spazi di territorio nuovi e ampi, per rispettare le distanze sociali e allo stesso tempo accogliere in un ambiente bello e spazioso tutti i turisti che vorranno tornare a visitare i nostri luoghi. Servono quindi degli investimenti mirati e ben calibrati da parte dei Comuni per la messa a disposizione di questi nuovi spazi.

Le scelte che adotteremo oggi saranno dunque fondamentali per il futuro, per far sì che saremo di nuovo pronti ad accogliere ogni singolo turista rispettando le misure igieniche.

Per questo motivo, servono delle misure strutturali a lungo termine. E riflettiamo bene prima di prendere determinate scelte, perché rischiano di ricadere sulle spalle delle nuove generazioni.

Infine, è importante che gli aiuti che decideremo siano dati richiamando alla responsabilità i beneficiari.

In questo contesto, un applauso va senz’altro fatto al nostro Municipio e ai dipendenti comunali che hanno garantito vicinanza e aiuto alla nostra popolazione. Un applauso va anche al nostro Governo e allo Stato Maggiore Cantonale di Condotta. A chi ha lavorato invece negli ospedali, medici/infermieri/personale di pulizia/personale amministrativo, va il nostro più grande grazie, ma con la speranza che a tutti questi elogi segua anche un equo riconoscimento del proprio lavoro anche a crisi sanitaria terminata.

Ma in tutto questo, il Canton Ticino ha saputo dimostrarsi unito e, infatti, è solo uniti che siamo stati capaci di uscire dalla prima ondata di questo coronavirus. Sta a noi fare in modo che sia la prima e ultima ondata, per poter riprendere presto la nostra nuova, strana, routine.

Il MM 115 ha vissuto un iter assolutamente rapido ed il Municipio ha da subito coinvolto la Commissione della gestione, in questo senso a nome del gruppo devo ringraziare sicuramente il Municipio e in particolare il capodicastero Davide Giovannacci. Nell’ambito del COVID tra l’altro

è stato chiesto un incontro tra capigruppo e municipali, richiesta che evidentemente rinnovo come ha già accennato la collega Angelini Piva. Per il nostro partito questi aiuti sono una buona cosa. Devono essere degli aiuti rapidi, veloci e assolutamente non burocratici. Allo stesso tempo però è importante che questi aiuti siano dati richiamando i beneficiari alla responsabilità. Purtroppo è troppo comodo ricevere aiuti dallo stato senza fornire in cambio delle garanzie, sono molte le storie di imprenditori che richiedono aiuti e poi licenziano in seguito i propri dipendenti. Non è necessario oltrepassare il Ceneri per sentire queste storie poiché anche nella nostra regione si sono sentite alcune di queste vicende. Ben vengano dunque in questo senso alcune garanzie che la Commissione della gestione ha chiesto tramite alcuni emendamenti che il nostro gruppo di principio sosterrà. Come detto prima, servono anche delle misure strutturali, oltre a questo aiuto puntuale, che diano linfa ai commerci a lungo termine. Per quanto riguarda l'emendamento del collega Tremante, lo bocceremo consci che è un emendamento sostanziale e quindi quando un emendamento è sostanziale ha tutte delle conseguenze del caso ed un ritiro del messaggio evidentemente non avrebbe senso, poi gli aiuti non sarebbero più rapidi e non avrebbe alcun senso. Quindi in conclusione vi invito a sostenere il messaggio con gli emendamenti della Commissione della gestione, ringraziando i colleghi della gestione ed il Municipio per il lavoro svolto.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Come avete visto non ho firmato il rapporto della CdG e nemmeno ho redatto un rapporto di minoranza perché comunque sosterrò quanto richiesto dal M.M..

E non è che non mi sono occupato della fattispecie, anzi avevo lavorato molto soprattutto sulla prima bozza di MM consegnataci dal Municipio per consultazione.

Consultazione della CdG auspicata dal Municipio stesso anche per seguire le raccomandazioni del SEL che a proposito di vari tipi di aiuti pubblici per lenire le conseguenze economiche della pandemia per cittadini ed aziende aveva tra l'altro scritto ai Municipi:

Prima di addentrarci nella materia, desideriamo richiamare la nostra comunicazione del 30 marzo 2020 a proposito delle “Misure comunali di sostegno finanziario all’economia e ai cittadini”, nonché rinnovarvi l’invito ad un’attenta ponderazione dell’efficacia e delle conseguenze finanziarie delle misure che intraprenderete.

Siamo pure a conoscenza di comuni che hanno attivato dei sostegni sotto forma di prestiti senza interessi, concessi in particolare a piccole aziende, negozi, ristoranti, ecc.

Gli stessi dovranno a tempo debito essere approvati dal Legislativo, riservate le deleghe di competenza ai sensi dell’art. 13 cpv. 2 LOC e Regolamento comunale.

Senza entrare nei particolari dirò solo che questa prima bozza di MM dopo varie discussioni è stata respinta all'unanimità dalla ns. commissione, principalmente per la prevista erogazione degli aiuti a fondo perso, inoltre avevamo aggiunto tutta una serie di ulteriori osservazioni.

Il Municipio riprendendo quanto auspicato da noi e dal SEL, volendo comunque mantenere il certamente sostenibile obiettivo di aiuti veloci, da erogare con una procedura poco complicata nel rispetto tuttavia dell'impiego parsimonioso delle risorse pubbliche, ha modificato sostanzialmente il MM preparando di conseguenza un piccolo regolamento ed un formulario di richiesta che contemporaneamente sono stati messi a disposizione delle PI in difficoltà affinché potessero anticipare le loro richieste.

La principale modifica del MM consisteva non più nell'erogazione di aiuti a fondo perso, ma di prestiti con tuttavia una clausola di condono totale o parziale.

A questo punto avevamo una soluzione condivisibile equilibrata che rispettava l'obiettivo di urgenza, ma anche quello di attenzione nell'impiego parsimonioso di risorse pubbliche con una procedura relativamente semplice che rientrava certamente nelle competenze del Municipio in situazione di necessità ufficialmente dichiarata.

A questo punto gli emendamenti che la maggioranza della CdG ha voluto aggiungere sono a dir poco infelici perché oltre che inattuabili, come la riserva ad acquisti nel Cantone o nella Confederazione (non stiamo mica pagando fatture, ma erogando un prestito) e lo dice uno che di principio non fa acquisti all'estero e si indigna anche a sentire, come riferito stasera dal TG, che gli svizzeri hanno speso l'anno scorso 10 mrd ed i ticinesi 400 mio all'estero), o difficilmente definibili con precisioni per le loro molte varianti (rateazioni, precetti temerari ecc), necessiterebbero di un cambiamento a posteriori del regolamento per l'erogazione degli aiuti stessi con relativa perdita di credibilità degli organi comunali presso coloro che sinora hanno mandato avanti le richieste. Quindi da parte mia, anche se condivisibili di principio, voterò contro questi emendamenti.

Ricordo che da subito Confederazione, Cantone e Comune hanno sottolineato che tutti gli auspicati aiuti pubblici non avrebbero dovuto andare a ditte già decotte prima dello scoppio della pandemia, in base a questa regola confido che il Municipio esaminerà e deciderà sulla concessione dei prestiti richiesti senza l'immissione di ulteriori paletti fumosi nel regolamento.

Mi è chiaro che un certo rischio di abuso esiste, ma esiste sempre in simili casi e volerlo annullare, sovente, si scontra con gli scopi degli aiuti vanificando il sempre grande lavoro di preparazione e la buona e giusta volontà di aiutare gli onesti che, almeno da noi, sono sicuramente la maggioranza.

I paletti già presenti nel regolamento ridurranno già per loro le richieste (il Municipio ci potrà dire quante sono pervenute sinora), senza dimenticare che eventuali false od errate dichiarazioni sono suscettibili di denuncia penale.

Invito infine il Municipio a pubblicizzare maggiormente la possibilità per i privati di contribuire al fondo di aiuto alle PI. Sul sito della Città non c'è accenno dove si potrebbero versare i soldi.

Chiudo un attimino ritornando sul discorso del collega Spano, che tra l'altro ho seguito con attenzione, ed è stato sicuramente anche molto ben presentato. Personalmente non sono chiaramente d'accordo con lui su quanto ha espresso sulla solidità retain generazionale, soprattutto sul comportamento degli anziani. Io faccio parte di quelli e francamente mi sono sentito in tutta questa operazione abbastanza colpito, anche se personalmente trovo sempre la strada di mettermi a posto e non ho avuto assolutamente nessun problema. Mentre invece sono assolutamente d'accordo con lui per quanto concerne la solidarietà intergenerazionale per il futuro per quello che noi lasceremo ai giovani di oggi e francamente è una cosa che mi preoccupa da molti anni soprattutto per quanto concerne le assicurazioni sociali, quindi le pensioni dove abbiamo dei grossi problemi e purtroppo non riusciamo ancora a trovare delle soluzioni, ma anche dei grandi debiti che lasceremo alle nuove generazioni. Ho sempre combattuto l'aumento di questi debiti contro molta gente che invece dice che non è un problema. Io nella mia lunga esperienza professionale ho sempre considerato molto attentamente i debiti soprattutto per il fatto che presto o tardi bisogna restituirli. Fondamentalmente non è giusto fare debiti sapendo già in partenza che a restituirli saranno gli altri. In questo senso sicuramente ci troviamo in una situazione estremamente delicata in questo momento perché verosimilmente per poter andare o metterci dietro a questa crisi dovremo farne di nuovi ma veramente confido che si cambi poi un po' mentalità e si ritorni ad avere il vecchio e buon sistema familiare, delle vecchie famiglie, dove prima si guadagnavano i soldi e poi si spendevano. Abbiamo per fortuna in Svizzera ancora dei Comuni e dei Cantoni virtuosi che fino in questo tempo sono andati avanti così a differenza di tutto quello che succede attorno a noi e qui condivido quanto detto dal collega Baeriswyl, in questo senso siamo ancora in un paese fortunato che si è messo determinati principi e cerca di seguirli ancora."

Interviene il signor **Paolo Tremante**:

"Ci tengo a fare il mio intervento adesso. Mi rendo conto che il mio emendamento è sostanziale ma penso anche che questo non sia un motivo valido per bocciarlo a priori senza nemmeno entrare nel merito, anche perché il Municipio in un primo tempo aveva pensato proprio come il sottoscritto di erogare questi aiuti a fondo perso. Quindi non sono l'unico ad averla pensata in questo modo. Il

motivo essenziale di questa mia richiesta è legato all'atto dell'indebitamento ulteriore in una situazione difficile, magari dopo aver già chiesto dei crediti alle banche con garanzia della Confederazione in precedenza. A mio parere il Comune farebbe bene a dare questi aiuti d'urgenza a fondo perso, sono somme relativamente modeste che potrebbero servire a pagare qualche mese di affitto ai locatori o ad acquistare merce nuova da vendere in questi mesi di ripartenza. Penso ad uno stock di libri per una piccola libreria, ad uno stock di vestiti per un piccolo negozio, una boutique di vestiti, di abbigliamento o ancora dei prodotti di bellezza per l'estetista o il parrucchiere in Città Vecchia. Questi prodotti a questo punto, grazie a questo piccolo gesto di solidarietà fatto dal Comune a fondo perso, sarebbero poi rivenduti e il guadagno sarebbe poi al 100% una somma da tenere per i proprietari e non una somma ancora una volta da restituire. In questo modo si potrebbe dare un po' di respiro, mi rendo conto che le somme non sono enormi per piccole medie imprese della nostra Città ma sarebbe un aiuto concreto e non l'ennesimo prestito da restituire. Ho letto anch'io con attenzione il regolamento e il messaggio e c'è questa clausola che dice che dopo 3 anni il Municipio ridarebbe una parte, o forse tutto, quello che la piccola media impresa ha richiesto se non riuscisse a rimettersi in piedi in modo autonomo. Però psicologicamente ricevere l'ennesimo prestito, quando abbiamo già chiesto magari 30'000 CHF o 20'000 CHF o 10'000 CHF alla Confederazione tramite le banche, non è sicuramente qualcosa di facile per l'estetista che ha una sola dipendente e magari avrebbe voluto prendere l'apprendista ma che invece non lo farà perché la situazione è troppo difficile. Ho chiesto al direttore del servizio delle finanze quante piccole medie imprese, ad oggi, hanno chiesto questo aiuto sottoforma di prestito, a stamattina erano 20, quindi mi sembra che questo messaggio è sì condiviso ma non è efficace. Se solo 20 piccole medie imprese hanno richiesto questo aiuto, sottoforma di prestito, mi dispiace ma secondo me non è efficace. I numeri della Confederazione sono ben altri, non ce li ho per la Città di Locarno ma a livello cantonale sono 9000 richieste di prestiti fatte dalle nostre piccole medie imprese ticinesi che corrispondono ben all'8,5% del totale delle richieste fatte in tutta la Svizzera, e corrisponde a ben 1 mio di franchi. Su 9'000 PMI si può ben pensare che molte di queste risiedono anche sul territorio della nostra città e che quindi queste piccole medie imprese non chiederanno ancora l'ennesimo prestito da restituire. Quindi sostanzialmente vi chiedo di aderire a quanto io richiedo e vi chiedo di approvare il mio emendamento ben conscio che è un emendamento sostanziale ma sono anche sicuro che si potrebbe trovare una soluzione rapida com'è stato fatto per questo messaggio municipale che oggi siamo qua a votare in poco tempo. Giustamente è stato fatto un gesto di solidarietà ma chiedo a tutti di fare un gesto ancora più importante. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Gentile Presidente, Cari Colleghi, Cari consiglieri comunali,

Non ripercorrerò tutta la discussione politica che ha portato a questo messaggio, ma desidero sottolineare che si tratta di un buon esempio di collaborazione fra Municipio e Consiglio comunale, attraverso la vostra Commissione della gestione.

In un primo tempo, come sapete, il Municipio aveva proposto un messaggio con aiuti a fondo perso: il dialogo con i commissari ci ha portati a trovare una soluzione diversa, che ha consentito di presentarvi stasera un messaggio sostenuto all'unanimità dalla Commissione.

Con questo messaggio, la Città di Locarno dà una prima risposta, chiara e tempestiva, alla crisi economica che si sta profilando, dopo l'emergenza sanitaria provocata dalla diffusione del coronavirus sul nostro territorio.

Il Municipio ha preso coscienza tempestivamente dei potenziali risvolti economici della crisi, e già all'inizio della crisi si è attivato, ad esempio prolungando i termini di pagamento per le imposte, sospendendo gli interessi di ritardo e facendo altrettanto con il contenzioso in ambito di tasse e imposte.

Il principio che ci ha guidati è stato, in linea con quanto fatto dal Consiglio federale, è la volontà di evitare – nel limite dei mezzi a nostra disposizione – che aziende sane del nostro territorio siano costrette a dichiarare il fallimento, a causa delle conseguenze dei provvedimenti restrittivi e della contrazione attuale del volume d'affari.

Il Municipio è consapevole che gli aiuti fissati nel Regolamento non basteranno, da soli, a garantire la sopravvivenza delle PMI che hanno sede sul nostro territorio. È comunque fondamentale che anche il Comune intervenga – insieme alla Confederazione e al Cantone – per sostenere i propri cittadini e le attività che compongono la nostra economia locale.

È un segnale doveroso che lanciamo come politici locali, nel limite dei mezzi di cui disponiamo, per restituire una parte delle risorse che le nostre aziende – grazie al loro lavoro quotidiano – mettono a disposizione della comunità.

Riteniamo di avere proposto un intervento ragionato, che è nel contempo veloce e mirato. Siamo consapevoli della particolarità della richiesta in esame, sottopostavi con la clausola dell'urgenza, ma sappiamo che questo Consiglio comunale è allineato con la volontà di sostenere la nostra economia e la nostra popolazione.

È importante ricordare che l'aiuto alle nostre aziende integra gli strumenti dei quali il nostro Comune dispone per sostenere la popolazione.

Famiglie e persone singole in particolare difficoltà sono aiutate in particolare grazie al nostro Regolamento sociale comunale, che in caso di necessità mette l'Amministrazione nella condizione di fornire sostegno in modo mirato e rapido, per tutte le situazioni individuali nelle quali gli strumenti introdotti da Confederazione e Cantone non fossero in grado di arrivare.

A questo proposito, il Municipio conferma quanto ha già più volte spiegato e quanto anche la vostra Commissione chiede. Nei prossimi mesi, visto il probabile aumento delle richieste di aiuto, il Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale sarà applicato con la giusta flessibilità, in modo da assicurare più coperture rispetto a quelle previste in una situazione normale.

In prospettiva futura, il Municipio considera al momento prematuro stimare l'impatto che l'attuale crisi avrà sulle finanze comunali, per quest'anno e per gli anni a venire. È comunque già chiaro che le ripercussioni negative non saranno lontano dalla decina di milioni di franchi a gestione corrente per il 2020, mentre per gli anni a seguire non è ancora possibile effettuare delle stime: dovremo quindi di sicuro, insieme, ridefinire le nostre priorità in materia di investimenti comunali. Ciò premesso, il Municipio vi proporrà in ogni caso di concludere la progettazione di tutti gli investimenti già previsti, mentre rivedremo per contro i tempi di realizzazione di ogni opera. A questo scopo, nei prossimi mesi ci presenteremo un piano finanziario aggiornato.

Le misure urgenti adottate dal nostro Comune dovranno essere efficaci per sostenere la cittadinanza e le sue attività commerciali. Quello che vogliamo è una sana ripresa delle attività, in queste fasi finali di questa prima (e speriamo ultima) fase dell'emergenza. Proprio per questo abbiamo previsto misure che stimolino l'iniziativa privata a collaborare attivamente al prossimo ripristino della vita sociale comunale, e abbiamo fatto attenzione a costruire le misure per evitare possibili abusi.

La volontà di proteggerci da questi abusi senza però minare la flessibilità dei nostri aiuti è il motivo per cui vi invitiamo a rinunciare a emendamenti che risultino più restrittivi rispetto a quanto propone il messaggio.

Il Municipio vi invita a respingere l'emendamento a diversi punti dell'articolo 5 del regolamento, con l'obiettivo di cambiare l'aiuto alle PMI da prestito ad aiuto a fondo perso. Come vi ho spiegato in apertura, l'intenzione iniziale del Municipio era in effetti di concedere aiuti a fondo perso, ma la discussione con la vostra Commissione gestione ci ha portati a concordare all'unanimità la soluzione del prestito.

Se ci vediamo costretti ad invitarvi a respingere l'emendamento è a causa del meccanismo previsto dalla legge organica comunale. Si tratta infatti di un emendamento sostanziale. Siccome non è contenuto nel rapporto della Commissione del legislativo la legge stabilisce che se dovesse essere

accettato comporterebbe il rinvio del messaggio al Municipio. Comprimerete senz'altro che non possiamo permetterci ritardi nell'approvazione di questi aiuti. D'altra parte possiamo già assicurare che i casi in cui le condizioni saranno date, i prestiti saranno convertiti in contributo a fondo perso senza eccessive formalità. Il Municipio, come giustamente citato da Vetterli, vuole delle procedure snelle e ricordiamo che è un prestito.

Il Municipio è contrario all'emendamento all'articolo 5 lettera B. Dobbiamo tenere presente che ci sono molti negozi che comprano la propria merce all'estero, e lo stesso ragionamento vale per un gran numero di altre attività economiche. Condividiamo il principio di mantenere in Svizzera e in Ticino le ricadute economiche del fondo comunale, ma non possiamo agire con troppo rigore, poiché ciò escluderebbe dagli aiuti molte attività locali che hanno bisogno del nostro sostegno.

Il Municipio vi invita a respingere anche la modifica all'articolo 4 lettera G. Escludere chi ha scoperti verso il Comune sarebbe eccessivamente punitivo, ad esempio verso diversi ristoratori: proponiamo quindi di escludere dagli aiuti soltanto chi ha procedure esecutive in corso.

Sull'emendamento che chiede di aggiungere una lettera F all'articolo 9, per l'autocertificazione del pagamento degli oneri sociali, il Municipio è favorevole.

Siamo di fronte a uno shock senza precedenti per la nostra comunità, che colpisce quasi tutti i settori economici. Sapete che sul territorio sono attive oltre 1.700 attività economiche, suddivise in circa 50 categorie professionali. Parliamo di uffici e studi, negozi, attività artigianali, industrie, bar e ristoranti, ospedali, cliniche, e molto altro. Ognuna di queste attività, chi più chi meno, avvertirà gli effetti del rallentamento congiunturale.

Non stiamo parlando in astratto di economia, ma di persone: nostri familiari, amici e conoscenti, o addirittura noi stessi. Aiutare le nostre PMI, quindi, significa aiutare ognuno di noi: facciamolo bene, in fretta e con la giusta dose di flessibilità.

Fino a oggi sono state inoltrate una decina di richieste tramite il formulario pubblicato sul sito della Città. Come contributi volontari abbiamo circa 35'000 CHF e prendiamo spunto da Vetterli per pubblicare le donazioni e pubblicizzarle. Rispondo velocemente ad Angelini Piva, confermiamo in caso di approvazione di questo messaggio che il Municipio ha intenzione di istituire un gruppo di lavoro. In risposta a Merlini e Mellini, il piano finanziario aggiornato verrà presentato prima dei preventivi e, per quanto riguarda una gratifica per alcuni settori, il Municipio non ha esaminato ancora la questione ma ci sono altri settori che hanno sempre lavorato e molti altri che non hanno potuto, quindi ci sarebbe una grossa disparità di trattamento e quindi difficilmente lo si farà. Inoltre vorrei comunque anche ricordare chi ha lavorato, i volontari che hanno eseguito un grosso lavoro per tutta la cittadinanza. Per quanto riguarda Mellini risponderà invece sulla scuola il Sindaco.

E' verosimile che a breve tale numero aumenterà anche a causa dell'informazione fornita dall'autorità e dai mass media. Non avendo fissato un limite di tempo è possibile un aumento delle richieste dopo la stagione estiva e terminato il grosso della cifra d'affari. Comunque noi ci saremo per tutti i nostri cittadini che avranno bisogno.

Alla luce di queste considerazioni, il Municipio vi invita ad approvare il messaggio così come presentato.”

Interviene il Sindaco signor **Alain Scherrer**:

“Signora Presidente, signore e signori consiglieri comunali, in entrata d'intervento desidero ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per combattere in questo momento davvero difficile un virus che ha rivoluzionato le nostre vite costringendoci a cambiare abitudini e comportamenti. E noi l'abbiamo fatto con spirito e atteggiamento di reciproca solidarietà. Non era affatto scontato che in questa situazione di crisi l'amministrazione comunale continuasse a funzionare, eppure in queste settimane lo ha fatto adattandosi, ingegnandosi, proteggendo il personale e la popolazione nei modi più diversi, con tempestività e tanto cuore. Nei settori ci si è riorganizzati in maniera di non fermarci mai, l'amministrazione non si è fermata e si è proseguito

con tutta una serie di servizi fondamentale quotidiani come il ritiro dei rifiuti, l'attività di sportello, svolta anche a distanza, la spesa per la popolazione con l'aiuto anche di tanti volontari e di questo desidero ringraziare, per questo impegno straordinario in un momento davvero d'incertezza, tutto il personale dell'amministrazione comunale e tutte le persone che si sono adoperate per il bene dei nostri cittadini. Fatta questa premessa passo al tema sollevato dall'on. Mellini sulla scuola e mi permetto un'introduzione che forse sembra un po' divagare ma che ha un proprio senso. Ho letto recentemente un articolo di Isa Kasimov dal titolo "la relatività del torto" dove Kasimov sosteneva che le nostre conoscenze attuali non si riveleranno mai completamente errate, al massimo verranno completate o migliorate ma non radicalmente confutate. La scienza negli anni ce lo ha dimostrato, Aristotele nel terzo secolo avanti Cristo sosteneva teorie dell'antichità per spiegare fenomeni fisici sulle quali si poggiava il sapere della nostra umanità. Galileo Galilei nel 1600 portava idee sull'universo completamente differenti, sconvolgendo il sapere scientifico fino a quel momento. Poi arrivò Einstein con teorie ancora differenti, che sono poi quelle sulle cui basi ho studiato ai tempi di studente del Politecnico e oggi quelle teorie vengono messe in discussioni da altri scienziati. Insomma le teorie degli scienziati così come le decisioni dei politici devono essere contestualizzate al momento in cui vengono dette ed al momento in cui vengono prese. Quindi passiamo dagli scienziati agli umili politici e proprio alla questione delle scuole.

Ripercorriamo un po' quelli che sono stati i giorni verso metà marzo. Vitta mi ha informato che martedì 10 marzo il Consiglio di Stato, nel corso della sua seduta, decide di chiudere le scuole. La sera stessa il Presidente del Consiglio di Stato riceve una telefonata da Alain Berset, il quale lo prega di rivedere la propria decisione, perché questa avrebbe avuto una conseguenza su tutta la Svizzera, su tutti gli altri cantoni, generando un effetto *boule de neige*. Il Consiglio di Stato, sentiti anche Koch e gli esperti che Berset ha voluto mettere a disposizione decide quindi di non chiudere. Noi Locarno, insieme a Lugano, giovedì 12 marzo mattina decidiamo di togliere l'obbligo di frequenza e sappiamo che non esiste base legale per farlo, ma in quel preciso momento a noi interessa unicamente la salute ed il bene dei nostri bambini, dei nostri genitori, dei nonni e dei maestri. La sera stessa Berset telefona a Vitta dicendo che annunceranno la chiusura delle scuole, cosa che il Consiglio di Stato fa pure il giorno seguente, anticipando di un paio d'ore, come noi abbiamo fatto per i cantieri, la decisione del Consiglio Federale. Allora forse la nostra decisione non era così errata. Sui cantieri abbiamo pure anticipato il Cantone, non sapevamo ancora quello che avrebbero deciso poche ore dopo che di fatto conferma la bontà della nostra decisione. Avremmo potuto attendere? Con il senno del poi sì, sul momento no. Per quello che parlo di contestualizzare ogni momento di decisione in una situazione in cui l'emergenza era alta ed erano richieste decisioni in tempi strettissimi, tempi alla quale la politica, lo sapete meglio di me, non è abituata. Ma noi abbiamo reagito, siamo stati i primi su molti fronti, siamo stati i primi a costituire uno stato maggiore, prima ancora del cantone e di tante altre città. Siamo stati i primi a vietare manifestazioni su suolo pubblico, prima ancora che venissero vietate le manifestazioni da parte del cantone, da parte della confederazione o comunque poste delle limitazioni. Noi più che avere il torto di prendere decisioni, abbiamo avuto il torto se proprio si può chiamare questo, di arrivare prima degli altri. E per quanto riguarda la critica al terzo strappo istituzionale non torno sui nostri argomenti, che sono stati già ampiamente descritti e motivati dal capodicastero educazione Giuseppe Cotti e dalla direttrice dell'Istituto in diverse occasioni. Noi restiamo convinti che la nostra soluzione, quella di concentrarci sull'ultimo anno di scuola dell'infanzia e sul quinto anno di scuola elementare sarebbe stata la migliore rispetto a quella che è stata attuata e le assicuro che sono in tanti a pensarla come noi. Probabilmente onorevole Mellini anche lei ha la memoria un po' corta, perché su Facebook il 21 aprile, se non le hanno hackerato il profilo "ho l'impressione che stiamo sottovalutando i tempi di ripresa. 11 maggio si potrebbero riaprire le scuole, per me assurdo, perché rischiare per 6 settimane?" firmato Pier Mellini. Allora lo dico a lei ma vale per tutti, ognuno ha fatto cose giuste e cose sbagliate nell'ambito di una situazione che era completamente nuova, noi come abituati a fare, affronteremo criticamente quelle

che sono le nostre decisioni per migliorarci ma mi consenta di dire che la sua appare più come una difesa partitica che come un'analisi approfondita e più livelli di quanto successo. Noi lavoriamo per tutti i cittadini, non per pochi eletti.”

Interviene, brevemente in replica, il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Personalmente non avrei riaperto le scuole dopo le vacanze di carnevale, vista la situazione che si era creata. Ma io qui ho sottolineato semplicemente delle valutazioni a livello istituzionale.”

Interviene il municipale signor **Ronnie Moretti**:

“Buonasera, è solo per dire molto brevemente lo stato delle richieste di aiuto COVID, in particolare quelle giunte ai servizi sociali e all'ufficio Laps. Al momento attuale abbiamo ricevuto, per esempio nell'ambito delle pratiche Laps, una quantità di domande nuove di assistenza addirittura inferiori a quello che era l'anno scorso. E questo fenomeno di calo è stato registrato anche a livello cantonale. Questo è solo per dire com'è tutto un po' molto particolare, perché d'altra parte abbiamo chiaro i numeri delle persone in disoccupazione e abbiamo chiaro il fatto che nei mesi a venire ci sarà un aumento importante delle richieste. Questo non vuol dire che non ce ne sono, abbiamo avuto 24 richieste negli ultimi 3 mesi e di queste 8 sono direttamente riconducibile a COVID. Però questa quantità di richieste è assolutamente normale. Gli operatori sociali hanno dato seguito, negli ultimi mesi, a 10 richieste particolari attinenti al COVID, di cui 5 hanno potuto essere risolti attraverso associazioni che a loro volta facevano capo alla catena della solidarietà. Quello che si percepisce è che tra l'altro il piccolo campione a disposizione mostra già quale sono le fasce più deboli. I lavori precari, qualche donna, ma in particolare sono i lavori precari a ore etc. che di punto in bianco si vedono senza opportunità di lavoro e quindi senza uno stipendio e con una trafila per avere riconosciute le perdite d'indennità assolutamente anche penalizzanti. Quello che si immagina è che una categoria di persone faranno capo ai loro risparmi particolari e che arriveranno nei mesi prossimi ad avere dei problemi come tutta la questione delle persone che hanno diritto alla disoccupazione e che presto questo diritto cadrà e che si troveranno pertanto in situazioni di difficoltà. Quello che invece è aumentato sono le richieste AFI e API che sono le richieste per le famiglie che hanno dei figli. Questo è il dato che abbiamo. Era solo per riferire del monitoraggio giorno per giorno della situazione e qualora ci saranno dei numeri differenti verrete immediatamente informati; come a livello cantonale, ci si aspetta una manifestazione di problemi dilazionata rispetto a quello che si pensava. Quello che posso chiedere è che se avete conoscenze o venite a sapere che ci sono famiglie, situazioni con problemi, di immediatamente recarsi o all'ufficio Laps o presso gli operatori sociali perché queste situazioni è sempre meglio vederle un po' prima che dopo, quindi ecco vi ringrazio se mai avete l'occasione.”

La signora **Presidente**, rilevato che non ci sono più interventi, fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso la **Presidente** elencherà quindi i singoli articoli del Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito economico COVID-19 oggetto del MM e inviterà a segnalare se ci sono osservazioni (“O”) o emendamenti (“E”), come quelli già richiesti nel rapporto della CdG e quelli preannunciati dal CC Paolo Tremante, che saranno quindi oggetto di votazione eventuale, ritenuto che il complesso sarà oggetto di votazione finale (sigla “SO”= senza osservazioni).

Titolo del Regolamento

Art. 1	SO
Art. 2	SO
Art. 3	SO

Art. 4	E emendamento Rapporto CdG
Art. 5	E emendamento Rapporto CdG e emendamento Tremante
Art. 6	SO
Art. 7	SO
Art. 8	SO
Art. 9	E emendamento Rapporto CdG con adesione del Municipio (nuovo lett. f al cpv. 1)
Art. 10	SO
Art. 11	SO
Art. 12	SO

Procedura di messa in votazione degli emendamenti presentati:

*1. Emendamento Rapporto CdG all'art. 4 lett g): v. aggiunte **in rosso***

- al momento della decisione di erogazione del sussidio la PMI, o gli amministratori della stessa, **non hanno debiti con il Comune (contenzioso o ACB) e non hanno procedure esecutive in corso avviate dal Comune, dal Cantone o dalla Confederazione.**

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con le due varianti:

Variante 1 (messaggio municipale),	voti affermativi: 4
Variante 2 (emendamento Rapporto CdG),	voti affermativi: 30

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la **Variante 2** (emendamento rapporto CdG) sarà in seguito messa in votazione finale.

*2. Emendamento Rapporto CdG all'art. 5 cpv. 3 lett b): v. aggiunta **in rosso***

³*Il prestito, sino a concorrenza di un importo massimo di CHF 5'000.00, è concesso alla PMI per il pagamento di oneri legati strettamente all'attività scaduti nel 2020, quali ad esempio:*

- a) pigione;*
- b) acquisto merce **nel Cantone e in Svizzera***
- c) oneri sociali;*
- d) interessi e ammortamenti ipotecari o legati ad altro genere di credito per immobili, macchinari o attrezzature.*

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con le due varianti:

Variante 1 (messaggio municipale),	voti affermativi: 9
Variante 2 (emendamento Rapporto CdG),	voti affermativi: 25

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la **Variante 2** (emendamento CdG) passerà quale Variante 1 della seguente votazione eventuale.

*3. Emendamento signor Tremante all'art. 5 (testo qui riprodotto con modifiche **in rosso**):* *(Il presente emendamento mira a cambiare l'aiuto alle PMI da prestito ad aiuto a fondo perso.*

...Per questo motivo il regolamento all'art. 5 va cambiato come segue:)

*Cpv1: Beneficiare di un aiuto **a fondo perso alla ripresa dell'attività economica.***

*Cpv3: **L'aiuto a fondo perso....***

Cpv5: (~~da straleiare~~)

Cpv6: (prima parte ~~da straleiare~~ e cambiare in aiuto a fondo perso la parola prestito)

Se al momento della concessione ~~dell'aiuto a fondo perso~~ la PMI non esiste da almeno tre anni, la valutazione è fatta sulla media degli ultimi esercizi contabili disponibili (cifra d'affari).

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con le due varianti:

Variante 1 (messaggio municipale con emendamento Rapp CdG), **voti affermativi: 33**
Variante 2 (emendamento Tremante), **voti affermativi: 2**

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, **la Variante 1** (MM + emendamento CdG) sarà in seguito messa in votazione finale.

Votazione sul complesso della proposta del MM

1. È approvato il regolamento sulle prestazioni comunali in ambito economico con l'emendamento a cui il Municipio ha aderito (v. art. 9 cpv. 1 lett. f) e quelli accolti nelle votazioni eventuali (2 emendamenti della CdG art. 4 lett. g e 5 cpv. 3lett. b):

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Emendamento signor Tremante (testo qui riprodotto con modifiche in rosso) al punto 3 del dispositivo del MM 115:

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con le due varianti:

Variante 1 (messaggio municipale) voti affermativi: 33
*(È concesso un credito di 1 500 000 CHF per la concessione **di prestiti** alle PMI in applicazione del menzionato regolamento.)*

Variante 2 (emendamento Tremante), voti affermativi: 1
*(È concesso un credito di 1 500 000 CHF per la concessione di **aiuti a fondo perso** alle PMI in applicazione del menzionato regolamento.)*

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante 1 (Messaggio municipale) è ora messa in votazione finale, quale nuovo punto 2) con i punti da 4 a 6 del dispositivo del MM (ora nuovi punti da 3 a 5):

2. È concesso un credito di CHF 1'500'000.00 per la concessione di prestiti alle PMI in applicazione del menzionato regolamento.
3. Il credito di cui al pt. 2 è iscritto alla gestione investimenti alla categoria 525.10 "Prestiti a istituzioni private" nel bilancio alla categoria 155 "Istituzioni private".
4. La partecipazione di privati e altri contributi saranno iscritti nella gestione investimenti al capitolo 669.10 "Altri contributi per investimenti".
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CONDOTTA AAP ZONA MALPENSATA

M.M. no. 110 del 17 febbraio 2020 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 460'000.- per la realizzazione della condotta dell'acqua potabile dell'Azienda Acqua Potabile di Locarno in zona Malpensata (Lavertezzo Piano).

Rapporto della Commissione della Gestione del 2 marzo 2020 sul MM 110 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 460'000.- per la realizzazione della condotta dell'acqua potabile dell'Azienda Acqua Potabile di Locarno in zona Malpensata (Lavertezzo Piano).

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene la signora **Valentina Ceschi**:

“Prendo la parola quale relatrice della Commissione della Gestione riguardo questo messaggio.

Molto brevemente si tratta di voler sistemare una soluzione che era provvisoria in definitiva per assicurare l'approvvigionamento idrico al comprensorio di Locarno sul Piano.

La Commissione ha condiviso i contenuti che ci sono stati presentati sia per quanto riguarda il metodo di lavoro, sia per le tempistiche e sia per quello che riguarda le spese relative a questa operazione.

Senza dilungarmi ulteriormente, visto che ci sono ancora diversi punti all'ordine del giorno mi rifaccio al resto del rapporto e colgo l'occasione di portare l'adesione del mio gruppo al messaggio municipale in questione.”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Porto l'adesione al messaggio in questione. Il Messaggio municipale è chiaro, la collega Ceschi ha risolto in maniera brillante e da sola quello che è stato la questione del rapporto. Potrei magari stuzzicarvi un po' e parlare per un quarto d'ora di trivellazioni verticali, oblique o orizzontali. Però è veramente una cosa incredibile quello che si può fare al giorno d'oggi quando anni fa si sarebbe dovuto fare un lavoro tutto in un altro modo, con gli scavi ed in modo molto più invasivo sul territorio, quindi a volte è interessante sentire parlare di tecniche che possono essere sconosciute. Quindi porto l'approvazione da parte del gruppo, approfitto per il fatto che sono qua per fare anche io gli auguri alla nostra prima cittadina. Sono sicuro che riuscirai nel tuo compito e permettetemi ancora una piccola digressione sul fatto che durante l'ultima seduta ho avuto un comportamento non proprio convenzionale per cui mi vorrei scusare con i colleghi in quanto uno può essere matto o particolarmente dotato a fare casino però un comportamento dovrebbe sempre essere mantenuto, per cui sono sicuro che il miglioramento che vediamo tutti stasera è merito non del mio intervento ma del lavoro di chi l'ha fatto, quindi il Municipio ha adottato i correttivi e mi va bene. Però ripeto mi costa chiedere scusa ma mi sembra un atto doveroso nei vostri confronti.”

Interviene, a nome del PS, il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Nel portare l'adesione del gruppo socialista al Messaggio in questione, ci è grata l'occasione per ringraziare il direttor Galgiani per il lavoro che sta portando avanti e che rispecchia in fondo quanto noi abbiamo sempre auspicato, ovvero un aumento degli investimenti per migliorare e modernizzare la rete di distribuzione dell'acqua potabile.”

Interviene, a nome del PLR, il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Anch’ io porto l’adesione del Partito Liberale alle conclusioni del messaggio e del rapporto commissionale. Anch’ io vorrei aggiungere che si tratta di togliere un provvisorio che alla lunga sarebbe rimasto insostenibile. Avete visto che era stato posato un tubo praticamente a cielo aperto lungo una scalinata e plaudo quindi alla soluzione che è stata studiata dal Direttore dell’Azienda Acqua potabile, sicuramente anche con i suoi collaboratori, che prevede di utilizzare moderni sistemi di intervento tecnico di minore impatto sul territorio e sulla fruizione dello stesso sicuramente anche, da non sottovalutare, meno costosi. Mi sembra che gli ultimi interventi dell’Azienda Acqua potabile siano veramente molto positivi, in questo senso anche per il rinnovo di tutto l’impianto e ne avrò l’occasione di parlarne ancora dopo nel messaggio seguente.”

Interviene, a nome del gruppo LEGA/UDC/Ind, il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Porto l’adesione del nostro gruppo al MM in discussione, invito il Municipio ad aumentare gli investimenti con la fiorente Azienda Acqua potabile e se possibile anche con altri investimenti perché si prospettano tempi molto difficili nel settore dell’ edilizia.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Niccolò Salvioni**:

“Onorevole presidente Ceschi e onorevole vicepresidente Tremante, auguri, membri dell’ufficio presidenziale care e cari consiglieri comunali, colleghi municipali, Signore e Signori, Ringrazio la relatrice Valentina Ceschi e la Commissione della gestione per l’approvazione del messaggio. Ringrazio i Consiglieri Cavalli, Mellini, Vetterli e Bärswil per le adesioni. Conformemente al messaggio, chiediamo dunque che sia approvato così come proposto.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale.

1. È stanziato un credito di CHF 460’000.00 per la realizzazione della condotta dell’acqua potabile dell’Azienda di Locarno in zona Malpensata (Lavertezzo Piano).
Il credito sarà iscritto al conto 501.800 dell’Azienda dell’acqua potabile.
2. A norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

CREDITO FORMAZIONE TERZA CORSIA LUNGOLAGO PALoc TL1.4

M.M. no. 109 del 27 gennaio 2020 concernente la concessione di un credito di CHF 710’500.-- per il progetto PALoc 2 TL 1.4 “Realizzazione terza corsia Lungolago G. Motta”.

Rapporto della Commissione della gestione del 25 maggio 2020 sul M.M. no. 109 concernente la concessione di un credito di 710’500.- CHF per il progetto PALoc 2 TL1.4 “Realizzazione terza corsia Lungolago G. Motta”.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Gianbeato Vetterli**:

“Abbiamo esaminato questo messaggio municipale praticamente ancora prima della crisi e poi abbiamo potuto emettere il nostro rapporto. L'intervento sul Lungolago previsto come avete visto ha due scopi: quello di facilitare l'inserimento dei bus provenienti in futuro da via Luini e quello della riorganizzazione del nodo del Debarcadere, in pratica per conto del Cantone, per far proseguire i bus del trasporto pubblico verso via nuova Dogana e viale Giuseppe Cattori a Muralto e raggiungere quindi il nuovo centro di scambio intermodale della stazione. Siamo rimasti tutti abbastanza sorpresi per l'elevato costo di questo che è fondamentalmente un piccolo intervento perché la terza corsia da Via Luini fino al Debarcadere praticamente esiste già per almeno la metà del percorso ed è soltanto l'altra metà di questo percorso che dev'essere allargato e siamo rimasti anche sorpresi che, malgrado che questo lavoro porti al rinnovo di tutto il traffico pubblico locale, non abbiamo diritto a contributi del PALoc. Purtroppo questa situazione l'avevamo già denunciata altre volte, d'altra parte ci vediamo un'ulteriore volta costretti ad approvare un messaggio municipale senza poter fare grandi commenti o rispettivamente grandi variazioni essendo questi progetti già stati approvati a livello regionale e cantonale. Abbiamo notato nel messaggio anche la contestazione ancora in atto a Muralto. Sapete che a Muralto è stata depositata una petizione firmata da un numero abbastanza elevato di cittadini contro questo progetto, contro il posizionamento di questo interscambio intermodale a sud della stazione. Ho voluto interessarmi direttamente al Comune di Muralto per capire come la questione vada avanti e devo dire che sono stato abbastanza tranquillizzato perché in effetti questa contestazione è rimasta a livello di petizione ma non è stato interposto un ricorso che comunque avrebbe una vita difficile proprio perché questi progetti sono stati già precedentemente approvati sia a livello cantonale che nei vari comuni della Commissione interregionale dei trasporti. Quindi il rischio che non venga eseguito in questo modo oggi è praticamente nullo, quindi da parte nostra proponiamo l'approvazione come da conclusioni del messaggio municipale e nel medesimo senso abbiamo già redatto il rapporto per il messaggio municipale 113, anche in questo caso per il rinnovo di tutto il sistema di conduzione dell'acqua potabile proprio in quella zona, perché chiaramente lì abbiamo un numero abbastanza grande di tubazioni sia elettriche che dell'acqua che verranno ricoperte e che dovranno essere spostate perché se non verrebbero ricoperte da questa nuova costruzione e quindi posso anticipare che anche in questo caso noi proporremo l'approvazione ed anche in questo caso noi abbiamo citato la problematica con Muralto che però sembra sia già risolta sin da ora. Quindi porto non soltanto la proposta della Commissione della gestione ma contemporaneamente anche l'adesione del PLR alle conclusioni del messaggio municipale.”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Ancora più velocemente di prima. Il nostro partito approva il messaggio in questione. Ci faceva paura un po' la questione del ricorso, della petizione ricorsuale o del ricorso petizionale. A me importa che poi alla fine non ci sia niente perché questa era proprio la questione che avrebbe potuto mettere a rischio poi l'esecuzione del messaggio in questione quindi il nodo guardiano era quello. Mani ci hai anticipato che non dovrebbe essere un problema per cui siamo contenti di questa cosa e ci va bene.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Avevo già espresso durante alcune altre sedute di questo consiglio comunale la mia opposizione allo spostamento dei bus da via della Pace/Largo Zorzi a Via Luini/LungolagoMotta. La ripeto questa sera cosciente che anche questo progetto, pur avendo poco a che vedere con i principi di una vera mobilità sostenibile, verrà comunque accettato.

Lo spostamento delle linee del bus allontana chiaramente il mezzo pubblico dal centro di Locarno e da Piazza Grande, contribuendo quindi al peggioramento nell'offerta di mezzi di trasporto pubblico, soprattutto per quelle persone con difficoltà motorie.

Questo peggioramento del servizio pubblico non è simmetricamente accompagnato anche da una limitazione di accesso veicolare privato alle zone adiacenti largo Zorzi, anzi esso sarà in gran parte mantenuto o addirittura rafforzato tramite il probabile l'ampliamento dell'autosilo di Largo Zorzi verso la Posta e la costruzione dell'autosilo Parco Balli che aumenterà l'attrattività per i veicoli privati del centro storico. A fronte di questo peggioramento d'accesso con il mezzo pubblico un Municipio e una Commissione lungimirante avrebbero perlomeno messo in discussione o presentato in contemporanea la nostra proposta per una navetta elettrica che avrebbe fatto la spola tra i vari punti nevralgici del centro e le fermate più periferiche del mezzo pubblico. Costato invece che la mozione della navetta elettrica presentata nel 2018 è ancora ferma da qualche parte. La funzionalità di questa navetta non può infatti essere soddisfatta con i potenziamenti delle linee di bus previste nei prossimi mesi.

I preziosi soldi pubblici vanno secondo me usati per migliorare l'offerta di mobilità pubblica non per peggiorarla. Per tutti questi motivi boccerò questo messaggio. Grazie.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Non sarà più come prima. È quello che si sente dire da più parti a seguito della pandemia del Coronavirus, che ha messo a nudo tutte le nostre precarietà.

Una pandemia che ha toccato tutti i settori: sociali, economici, ambientali e, per quanto ci riguarda, anche l'amministrazione dei Comuni, dei Cantoni e della Confederazione, tanto che mi sono spesso posto il quesito di quali saranno le vere priorità che dovranno caratterizzare gli investimenti che potranno e dovranno garantire un nuovo sviluppo per la nostra città.

A mio modesto parere sono convinto che tre sono i pilastri sui quali dovrebbero poggiare le iniziative post Covid per poter dare nuovi impulsi alla città: la scuola, il turismo e la cultura.

La scuola perché luogo dove formeremo le future generazioni, dove farle crescere intellettualmente, sviluppandone le capacità di apprendimento, di analisi e spirito critico, di capire il mondo che ci circonda.

Ma questo è possibile farlo se le strutture sono al passo con i tempi e quindi ben vengano Messaggi atti a migliorare la situazione dell'edilizia scolastica da troppo tempo lasciata a sé stessa.

Il turismo legato indissolubilmente alla qualità di vita che si può offrire sia agli ospiti, sia agli abitanti, ma soprattutto quale incentivo per attirare nuovi contribuenti.

E qui il discorso si allargherebbe di molto riconducendoci alla salvaguardia dell'ambiente, ai trasporti, alla mobilità lenta, alla pedonalizzazione del centro storico solo per citare alcuni elementi essenziali.

Il terzo pilastro è la cultura. Sull'importanza di questo tema per la formazione dei cittadini e di riflesso dell'intera società, mi sono già più volte soffermato in questo consesso e, sebbene ci siano ancora molte persone che a sentire questa parola storcono il naso, bisogna essere consapevoli che senza cultura non saremmo padroni di noi stessi e lo sapeva bene il Manzoni quando nei Promessi Sposi faceva dire ad Agnese che “a noi poverelli le matasse paion più imbrogiate, perché non sappiamo trovarne il bandolo; ma alle volte un parere, una parolina d'un uomo che abbia studiato...so ben io quel che voglio dire”.

A questo proposito permettetemi un breve excursus citando quanto il grande Claudio Abbado ben sintetizzava il concetto e il significato di cultura con queste frasi:

«La Cultura arricchisce sempre;

La Cultura permette di superare tutti i limiti;

Chi ama la Cultura desidera conoscere tutte le culture, quindi è contro il razzismo;

La Cultura è contro la volgarità e permette di distinguere tra bene e male;

La Cultura è libertà di espressione e di parola;

La Cultura salva;

Con la Cultura si sconfigge il disagio sociale delle persone, è il riscatto sociale dalla povertà; La Cultura è un bene comune primario come l'acqua. I teatri, le biblioteche, i musei e i cinema sono come tanti acquedotti;

La Cultura è come la vita e la vita è bella»

Ultimamente ci sono stati sottoposti diversi Messaggi anche piuttosto corposi e onerosi a livello finanziario sui quali ci siamo posti diverse domande.

Una su tutte è data dalla reale consistenza finanziaria che il nostro Comune ha ancora a disposizione; ricordo che per far apparire positivi i bilanci degli ultimi anni non si è badato a spese, utilizzando dal 2012 al 2018 la bellezza di oltre 22 milioni di franchi di sopravvenienze, oltre a diverse manovre contabili, alcune delle quali soggette a ricorso da parte nostra.

Questa gestione, che a suo tempo avevo definito “allegra” dei nostri conti, la pagheremo nei prossimi anni in quanto la disponibilità per finanziare opere importanti sarà alquanto ridotta. Ecco perché, come già detto, reputo importante poter disporre al più presto una revisione del Preventivo 2020 votato in dicembre e che molto probabilmente non è più attuale.

Ciò che stiamo dibattendo questa sera, ovvero la richiesta di un credito di fr. 710'500.- per il progetto “realizzazione terza corsia Lungolago Motta”, fa parte di quei Messaggi sui quali nutriamo parecchi dubbi.

Ricordo che al momento della presentazione del M.M. 47 sul riassetto di via Luini, il nostro gruppo aveva sostenuto il rapporto di minoranza che metteva in risalto diversi aspetti critici, riportati e sviluppati poi nell' intervento al momento della discussione.

Mi sembra inutile, anche se per certi versi dovrebbe essere doveroso, ricordare quanto detto e scritto allora, ma mi limiterò unicamente ad elencare un paio di aspetti.

La costruzione della terza corsia per i bus potrebbe essere importante e prioritaria al momento in cui si saprà esattamente che cosa succederà con il riassetto di via Luini, ovvero al momento in cui i ricorsi, la cui entità numerica ci è sconosciuta, saranno stati evasi; solo a quel momento si potrà valutare con maggior cognizione di causa questo Messaggio così come proposto.

Altro aspetto è rappresentato dal fatto che ancora non si conosce l'esito della petizione inoltrata al Municipio di Muralto sul nodo intermodale della stazione FFS di Locarno, ma su territorio del comune di Muralto, in particolare sulla fermata del trasporto pubblico, elemento questo messo in evidenza anche nel rapporto della Commissione della Gestione.

È certo che in caso di modifica del progetto correremmo il serio rischio di veder vanificare il credito richiesto, anche se il collega Vetterli ci ha parzialmente tranquillizzati.

Per questo motivo e per un senso di coerenza con la richiesta di rigetto del M.M. 47, personalmente non sosterrò nemmeno questo Messaggio, mentre il gruppo agirà in base alle riflessioni e alle considerazioni personali.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Niccolò Salvioni**:

“Onorevole presidente, membri dell'ufficio presidenziale, cari consiglieri il consigliere comunale, colleghi municipali,

Signore e Signori,

Questo progetto è parte della nuova concezione di tracciato dei bus per i quali non è più previsto l'accesso da e per Largo Zorzi, come inserito nella nuova strategia cantonale sui percorsi bus regionali.

La riorganizzazione dei percorsi del trasporto pubblico prevede che le linee bus, a differenza di quanto avviene attualmente, percorrano interamente Via Luini da Piazza Castello al Lungolago G. Motta senza svoltare da e verso Via della Pace e Largo Zorzi.

Gli interventi necessari per attuare questo percorso implicano alcuni adattamenti in Via Lungolago G. Motta.

In particolare è necessaria la realizzazione di una terza corsia riservata solamente al trasporto pubblico. La nuova corsia dedicata ai bus permetterà di evitare intralci al trasporto pubblico, considerati gli importanti volumi di traffico presenti su Via Lungolago G. Motta.

Per gli aspetti tecnici faccio riferimento alla documentazione da voi ricevuta.

Il progetto è fondamentale nell'ambito del concorso architettonico di qualifica dell'area che va da Largo Zorzi fino a alla Piazza Remo Rossi, compresa Piazza Grande, per il quale è già stato definito che non è da considerare la presenza di fermate e il passaggio di linee del trasporto pubblico.

Ringrazio il relatore Mani Vetterli e la Commissione della Gestione per avere approvato il progetto. Ringrazio i consiglieri Vetterli e Cavalli per l'appoggio al progetto. Ringrazio il Consigliere Buzzi per la lungimirante opposizione, e il Consigliere Mellini per il duo contribuito sulla cultura, anch'esso critico.

L'assenza di contributo PALoc deriva dal fatto che al variante è stata proposta ed approvata dal Municipio, non essendo stata inizialmente pensata dai progetti cantonali.

Il municipio ringrazia il Consiglio Comunale per approvare questa variante che permetterà al centro cittadino di essere preservato allo scopo di avere maggiore margine di azione in futuro per eventi e manifestazioni, senza dovere ogni estate, come fino all'anno scorso, stravolgere ad hoc il piano viario. Inoltre si innesta perfettamente con il progetto di riorganizzazione del polo intermodale della Stazione FFS di Locarno - Muralto, con la quale il flusso semaforico sarà coordinato.

Conformemente al messaggio, chiediamo dunque che sia approvato così come proposto.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Solo brevissimamente chiedo proprio in riferimento a quanto espresso dal collega Mellini se non sono ancora giunti i risultati dei ricorsi su via Luini. Mi sembrava di aver sentito che questi ricorsi nel frattempo sono stati evasi, probabilmente ci sarà ancora da aspettare se non dovessero andare avanti.”

Risponde il municipale **Niccolò Salvioni**:

“Da quanto mi risulta, hai ragione, sono stati respinti e la prima tappa inizierà a breve.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. E' stanziato un credito di CHF 710'500.-- per la realizzazione terza corsia Lungolago G. Motta e del nodo semaforico Via B. Luini-Lungolago G. Motta;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “Strade e marciapiedi”;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MOZIONE DEL 25 FEBBRAIO 2019 PRESENTATA DA MARKO ANTUNOVIC E COFIRMATARI “ZERO PLASTICA MONOUSO-LOCARNO CITTÀ MODELLO”.

Mozione del 25 febbraio 2019 presentata da Marko Antunovic e cofirmatari “Zero plastica monouso – Locarno città modello”;

Preavviso del Municipio del 10 settembre 2019;

Rapporto della Commissione della Legislazione del 3 marzo 2020;

Osservazioni del Municipio del 23 aprile 2020.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Prende la parola il mozionante signor **Marko Antunovic**:

“Anticipo che la mozione la ritiro. Comunque i tempi sono maturi, stiamo facendo dei grandi passi quindi mi complimento anche con il Municipio. Ringrazio anche la Commissione della legislazione per averla approvata, ringrazio il Municipio che ai tempi l’aveva anche approvata. Dico solo che vi tengo d’occhio, se qualcosa non dovesse andare nella direzione giusta interverrò.”

La mozione è quindi ritirata e non si procede a nessuna votazione.

INTERPELLANZE E PRESENTAZIONI MOZIONI

I signori Pier Mellini e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Introduzione di una zona 30 nel comparto Saleggi”

“Premessa

Il comparto Saleggi e in moda particolare il territorio compreso fra via Varesi e la zona “Morettina” è uno fra i più sensibili della città. Infatti sono presenti parecchie sedi scolastiche:

- 1 sede di Scuola dell’Infanzia - 1 sede di Scuola elementare
- 2 sedi di scuola media - la scuola per apprendisti
- il Liceo Cantonale

Inoltre vi è la presenza del Centro di Pronto Intervento, il palazzetto FEVI, l’Ecocentro e diverse strutture sportive fra palestre, campi di calcio e tennis coperto.

In futuro questo comparto subirà importanti modifiche con la costruzione della passerella ciclopedonale e il nuovo tracciato ad uso esclusivo dei bus che permetterà un collegamento più diretto fra la città di Locarno e Ascona. Soprattutto quest’ultimo aspetto comporterà una modifica dell’attuale piano viario soprattutto su via alla Morettina.

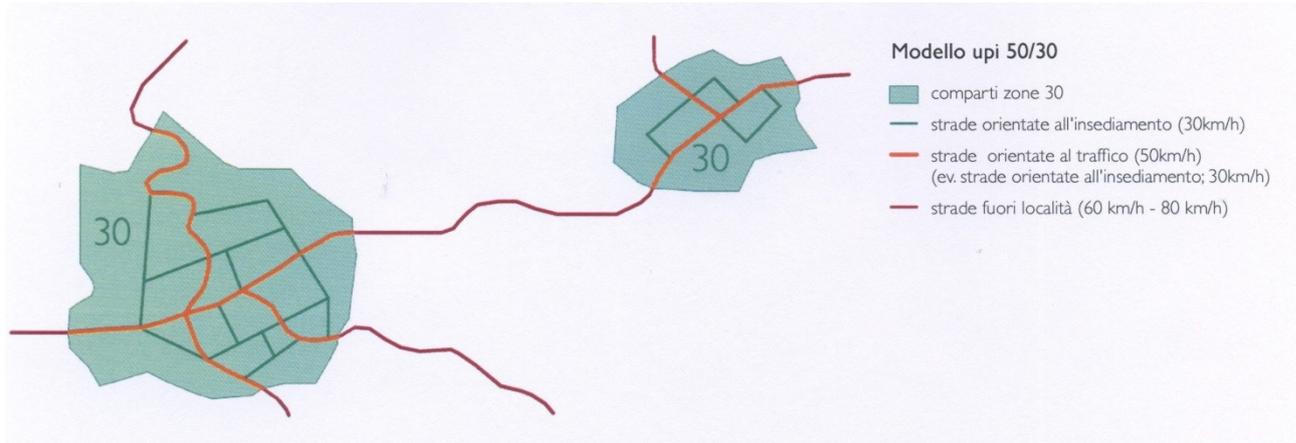


Motivazioni

Negli ultimi anni l'espansione delle zone 30 sono decisamente aumentate in quasi tutti i Comuni del Cantone e in modo particolare nei diversi quartieri della città; inspiegabilmente la zona oggetto di questa mozione è rimasta fuori dal contesto.

È provato che dove è stata applicata la zona 30 non vi sono praticamente più incidenti stradali con esito letale che coinvolgono pedoni e ciclisti; infatti lo spazio di frenata di un veicolo che procede a 50 km orari è di 28 metri e si riduce a 13 metri con una velocità di 30 km/h.

Inoltre queste strade sono considerate, secondo il modello UPI 50/30 “strade orientate all'insediamento” e quindi con possibilità di riduzione della velocità a 30 km/h.¹



Questi semplici dati ci indicano a maggior ragione considerando la tipologia di utenti che giornalmente percorrono le strade di questo comparto a spingere per una celere messa in atto delle perizie tecniche e più precisamente:

- la descrizione degli obiettivi perseguiti con la disposizione della zona;
- un piano ricapitolativo indicante la gerarchia delle strade di una località o di parti di essa stabilita in base al diritto di pianificazione del territorio;
- una valutazione delle lacune di sicurezza esistenti o prevedibili come anche proposte intese a colmarle;
- indicazioni riguardanti il livello di velocità esistente (velocità 50 % V50 e velocità 85 % V85);**
- indicazioni circa la qualità esistente e quella auspicata per gli spazi abitativi, vitali ed economici, comprese le esigenze di utilizzazione;

¹ Presa di posizione

Modello UPI «50/30 km/h»

Dal punto di vista della prevenzione degli incidenti, il modello upi 50/30 all'ora regola in modo ideale le velocità nell'abitato, distinguendo tra strade a funzione di servizio e a funzione di traffico.

Sulle strade a funzione di traffico, gli assi principali da tenere attraenti ed efficaci per il traffico, si deve poter circolare a 50 km/h (limite generale). La sicurezza degli utenti della strada deboli deve però essere garantita mediante misure architettoniche (passaggi pedonali sicuri, marciapiede, corsia ciclabile).

Le altre strade rientrano nel gruppo delle strade a funzione di servizio su cui dovrebbe essere introdotto a tappeto il limite di 30 km/h. Una velocità di 30 all'ora incrementa la sicurezza e la qualità abitativa della zona e comporta anche una guida tranquilla. Da studi emerge che calano sia il numero sia la gravità degli incidenti. Per i bambini i percorsi casa-scuola sono meno pericolosi. Gli utenti della strada deboli si sentono più sicuri e i conducenti non impiegano molto più tempo per percorrere la strada.

- f) considerazioni circa le possibili ripercussioni della misura prevista sull'intera località o su parti di essa, come anche proposte intese ad evitare eventuali conseguenze negative;
- g) un elenco e una descrizione delle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati.²

La proposta

Con questa mozione proponiamo che sia allestita una perizia tecnica per l'introduzione di una "zona 30" nel comparto Saleggi.

Lo scopo principale di questa mozione vuole, da una parte migliorare la qualità di vita e dall'altra aumentare la sicurezza dei residenti e tutti coloro che per un motivo o l'altro si spostano a piedi o sfruttando mezzi legati alla mobilità lenta.

La legislazione federale in materia prevede, dopo un anno, una nuova valutazione dell'avvenuta riduzione della velocità, ragion per cui si potranno eventualmente apportare dei correttivi, quali, ad esempio, una modifica dell'assetto stradale introducendo dei sensi unici in modo da migliorare e ampliare lo spazio riservato ai pedoni e ai ciclisti, in spazi non condivisi.

Se nel frattempo il Municipio intendesse concretizzare la proposta della mozione con la presentazione di un messaggio, i mozionanti riterrebbero evasa la mozione in base all'art. 172 cpv. 3 LOC. Con perfetta stima."

Risponde a nome del Municipio il municipale **Niccolò Salvioni**:

"Vi ringraziamo per l'interessante excursus relativo ai principi che regolano l'introduzione di una zona a 30 km/h, nel contesto del modello UPI 50/30 che ha mostrato la sua validità in numerosi frangenti.

Il Municipio è convinto dell'importanza dell'adozione di una simile misura in tutti i quartieri residenziali della Città, avendo introdotto la prima Zona 30 una quindicina di anni or sono e procedendo poi progressivamente ad estendere tale regolamentazione alla maggior parte dei quartieri cittadini.

Va detto che in diverse occasioni il Municipio ha segnalato l'intenzione di introdurre la Zona30 nel quartiere dei Saleggi. Ad esempio, nei commenti relativi agli investimenti del preventivo del Comune del 2019 in relazione all'introduzione di una Zona30 nel Quartiere Campagna (vedi pag. 52 del MM69 del 25 ottobre 2018) si faceva esplicito riferimento al mandato già assegnato per l'allestimento della perizia tecnica per verificare la possibilità dell'adozione della medesima regolamentazione nel Quartiere dei Saleggi.

La perizia è stata consegnata lo scorso anno ed ha dato esito favorevole. Di conseguenza il Municipio ha proseguito l'iter, commissionando l'allestimento del progetto definitivo che ha richiesto un impegno importante, vista l'estensione del quartiere e la presenza di vari punti d'interesse, tra i quali ovviamente le sedi scolastiche da voi citate. Il lavoro è ora concluso e proprio in questi giorni è prevista la consegna dell'incarto di progetto al Municipio. Riteniamo quindi che nello spazio di qualche settimana saremo in grado di sottoporvi la richiesta di credito per la realizzazione di questa Zona30, così come da voi auspicato.

Possiamo quindi tranquillizzare gli interpellanti sul fatto che il loro auspicio è già realtà."

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

I signori Matteo Buzzi e cofirmatario presentano la seguente interpellanza:

"Maggior uso della bicicletta per il rispetto delle distanze fisiche e ridurre il traffico"

² Ordinanza concernente le zone con limite di velocità massimo di 30 km/h e le zone d'incontro del 28 settembre 2001 (Stato 1° gennaio 2002)

“Lodevole Municipio,

In questo particolare periodo storico il mezzo di trasporto pubblico e collettivo rischia di essere in difficoltà dati i legittimi timori legati ai luoghi affollati. Occorre tuttavia evitare assolutamente di congestionare la nostra città ulteriormente con il traffico motorizzato privato, con tutti i rischi per la salute che rappresenterebbe. Maggior inquinamento da smog e maggior inquinamento acustico.

Di questi tempi, la bicicletta rappresenta quindi, ancora più del solito, un mezzo di trasporto che permette di rispettare le distanze fisiche e di mantenere una buona forma fisica.

In diverse città del mondo, in parte anche in Ticino, le autorità stanno realizzando in tempi rapidissimi delle piste ciclabili pop-up. Si tratta di una corsia per biciclette temporanea, ottenuta delimitando una parte esistente delle strade con vasi da fiori, coni e vernice, oppure tramite una rapida e temporanea trasformazione di arterie viarie in zona 30. Una soluzione sì provvisoria, ma anche rapida ed economica, per migliorare la viabilità durante la pandemia.

Attraverso questa interpellanza si chiede al Municipio di implementare delle chiusure al traffico motorizzato provvisorie (con diritto di accesso ai confinanti) per la creazione immediata di percorsi diretti e sicuri sulle principali direttrici stradali per accedere alla Città.

Per completare il quadro sarebbe auspicabile predisporre un progetto pilota, limitato nel tempo, che preveda la riduzione della velocità a 30 km/h su tutto il territorio comunale.

Con una valutazione scientifica indipendente del progetto si potrebbe capire se riducendo la velocità si ridurrebbe anche l'inquinamento atmosferico ed acustico e si aumenterebbe la sicurezza e la mobilità.

Ricordiamo che alcuni studi hanno messo in evidenza anche i primi probabili nessi tra mortalità da Covid-19 e tassi di inquinamento cronico da PM10, inquinamento che ha indebolito gli apparati respiratori delle persone nelle zone più inquinate.

Sulla base di quanto sopra ci permettiamo di chiedere al Lodevole Municipio quanto segue:

1. Cosa intende fare il Municipio per ovviare alle difficoltà legate al trasporto pubblico collettivo
2. Quali misure concrete intende attivare?
3. Cosa ne pensa il Municipio di una distribuzione gratuita di mascherine sui mezzi pubblici o per gli utenti abituali dei mezzi pubblici?
4. Quali strategie intende mettere in atto il Municipio per evitare ulteriori congestionamenti di traffico motorizzato individuale? Intende il Municipio considerare in tempi brevi la creazione di percorsi ciclabili temporanei? Se sì dove e con quali tempistiche? Se no perché?
5. Come valuta il Municipio la possibilità di predisporre un progetto pilota, limitato nel tempo, utile a valutare scientificamente gli effetti globali della riduzione della velocità su tutto il territorio comunale a 30 km/h?
6. Non intende il Municipio introdurre subito il 30 km/h (oltre a via Vallemaggia come già proposto in una mozione dei Verdi) perlomeno sul tratto di ciclopista nazionale (Via alla Lanca degli Stornazzi, via Serafino Balestra, via delle Scuole, via Francesco Chiesa), magari in contemporanea con l'apertura del nuovo ponte ciclabile sulla Maggia alla Morettina?
7. Non ritiene il Municipio di dover accelerare la realizzazione della rete di ciclopiste e di messa in sicurezza dei punti critici anche per dar seguito al piano della mobilità ciclistica votato dal Consiglio Comunale? Quando è prevista la presentazione e del piano?
8. Entro quando è prevista la realizzazione di una ciclopista bidirezionale su via Varenna? Su quale tratto della via Varenna è prevista? Nel progetto sono previsti anche gli attraversamenti della rotonda e gli accessi al ponte sulla Maggia verso Losone anche per minimizzare i conflitti con i pedoni? Se no perché?
9. Quali altri progetti di ciclopiste verranno presentati entro la fine della legislatura e quali sono pianificati nella prossima?

10. Come intende muoversi il Municipio per rendere il servizio di bike sharing accessibile anche alle famiglie attraverso bici con seggiolini, carretti o bici di dimensioni più ridotte?
11. Come intende il Municipio promuovere l'offerta di bike-sharing? E' ipotizzabile la distribuzione di buoni a tutta la popolazione per provare il servizio?
12. Come intende il Municipio ridurre la difficoltà nel noleggio delle biciclette? E' ipotizzabile far ricorso allo Swisspass?

Ringraziando per le risposte, inviamo cordiali saluti.”

Risponde a nome del Municipio il municipale Niccolò Salvioni:

“Nell'interpellanza presentata con il suo collega Marko Antunovic, mettete in evidenza problematiche legate all'inquinamento in relazione anche con dei possibili nessi con la mortalità registrata da Covid-19. L'accento principale viene poi posta sull'opportunità di trovare delle alternative al trasporto pubblico, penalizzato durante la fase più acuta della pandemia, rispettivamente di incentivare la mobilità lenta, attraverso una serie di interventi, aventi anche carattere temporaneo.

Va detto innanzitutto che per il Municipio la promozione del trasporto pubblico rimane un elemento imprescindibile nella politica comunale e cantonale a favore di una mobilità sostenibile ed al passo con i tempi. Lo dimostra il sostegno al potenziamento previsto dal dicembre di quest'anno rinviato dalle FFS ad aprile 2021, avallato proprio di recente dal Gran Consiglio, con il voto sul relativo credito cantonale. Già solo l'aumento delle corse e l'ampliamento degli orari di servizio ridurranno i rischi di assembramento eccessivo che determinano problemi in questo periodo straordinario.

Nel contempo, pensiamo che sia evidente a tutti il nostro impegno per favorire la mobilità lenta e quella ciclabile in modo particolare, partendo dal lungo elenco di progetti realizzati, in corso di allestimento o pianificati nei prossimi 2-3 anni. Solo per citarne alcuni, pensiamo alla permeabilità ciclabile in Città Vecchia e nel Quartiere Rusca, al nuovo marciapiede di via Lanca degli Stornazzi, alla pista ciclopedonale di viale dell'Isolino, alla sistemazione di via Luini, alla riorganizzazione del percorso ciclopedonale lungo via Bramantino e via alla Morettina, al ridisegno del nodo del Debarcadero, alla circolazione ciclabile nei due sensi in via Galli, tra Città Vecchia e Solduno, ecc. Certamente il nostro territorio, rispetto ad altre realtà cantonali, favorisce già ora degli spostamenti all'interno dell'agglomerato urbano in un contesto tutto sommato vantaggioso per i ciclisti. Molti percorsi si snodano lungo strade secondarie, con poco traffico, attraverso quartieri a velocità 30 km/h, rispettivamente sono già in parte dotati di piste o di corsie ciclabili. Inoltre, i dislivelli da affrontare sono spesso contenuti.

Entrando nel dettaglio di quanto richiesto, rispondiamo come segue:

1. Cosa intende fare il Municipio per ovviare alle difficoltà legate al trasporto pubblico collettivo?

Il Municipio monitora costantemente la situazione ed è in contatto con le compagnie di trasporto e con i competenti servizi cantonali, consci che solo un'azione coordinata a livello cantonale possa dare una risposta adeguata. Le imprese di trasporto come le FART ricevono delle direttive sulle misure da prendere sui mezzi pubblici dalle FFS e da Autopostale, che coordinano gli aspetti relativi alla sicurezza COVID.

2. Quali misure concrete intende attivare?

Al momento il Municipio non ha adottato misure particolari, ma ribadiamo il fatto che in una regione così frammentata dal punto di vista istituzionale, qualsiasi misura efficace deve essere concertata con gli altri Comuni dell'agglomerato.

3. Cosa ne pensa il Municipio di una distribuzione gratuita di mascherine sui mezzi pubblici o per gli utenti abituali dei mezzi pubblici?

Ricordiamo innanzitutto che l'uso delle mascherine sui mezzi pubblici è raccomandato ma non obbligatorio. Risulta pure che in media solo un utente su 5 ne fa uso. Non pensiamo che sia una questione di prezzo o di reperibilità di questo prodotto, bensì di una scelta volontaria e consapevole del singolo. A prescindere da ciò, riteniamo che una simile iniziativa debba se del caso essere portata avanti dalle compagnie di trasporto medesime. Le FART hanno scritto alle FFS e Autopostale chiedendo se non è il caso di imporre l'uso delle mascherine ritenuta la difficoltà a rispettare le distanze.

4. **Quali strategie intende mettere in atto il Municipio per evitare ulteriori congestionamenti di traffico motorizzato individuale? Intende il Municipio considerare in tempi brevi la creazione di percorsi ciclabili temporanei? Se sì dove e con quali tempistiche? Se no perché?**

Come già anticipato nell'introduzione, a livello cittadino non mancano i percorsi per biciclette lungo arterie poco trafficate o con spazi appositamente dedicati ai ciclisti. Per fare un esempio, tra Solduno e il centro cittadino si possono percorrere, in una direzione e/o nell'altra, la via Galli, la via Pioda, la via San Jorio, oppure la strada d'argine lungo il fiume Maggia. Dal quartiere dei Saleggi verso il centro rileviamo che la via Varesi è dotata di corsie ciclabili, mentre anche altre strade, come la via della Pace o via Cattori, sono percorribili facilmente e l'attraversamento di via Orelli sarà molto facilitato con il progetto di permeabilità ciclabile che sarà realizzato nei prossimi 3-4 mesi. Citiamo poi la ciclopista del lungolago, rispettivamente il percorso lungo via Morettina e via Bramantino, con la connessione verso Piazza Grande attraverso Piazza Castello. Di recente a Lugano hanno permesso l'uso delle corsie per i bus da parte dei ciclisti, ma da noi sarebbe una misura francamente inutile, vista l'esiguità di tali tratte sul nostro territorio e la presenza di valide alternative. Del resto, il ciclista percorre già ora Largo Zorzi e via della Pace.

5. **Come valuta il Municipio la possibilità di predisporre un progetto pilota, limitato nel tempo, utile a valutare scientificamente gli effetti globali della riduzione della velocità su tutto il territorio comunale a 30 km/h?**

L'introduzione progressiva delle zone a velocità 30 km/h nei vari quartieri cittadini fa parte da diversi anni della politica comunale a favore della mobilità sostenibile ed è perfettamente coerente con il concetto UPI 50/30 applicato in tutta la Svizzera. Le zone 30 km/h già in funzione vanno dalle Gerre di Sotto a Solduno e di recente è entrata in vigore la zona 30 km/h del quartiere Campagna. Inoltre, è già pronto il progetto definitivo per la zona 30 km/h che interessa il quartiere Rusca-Saleggi, per cui a breve vi verrà sottoposta la richiesta del credito per la sua implementazione. Riteniamo che questa sia l'impostazione corretta per una gestione adeguata della mobilità nei quartieri, mentre siamo scettici sull'efficacia e sulla fattibilità della riduzione della velocità su tutto il nostro territorio, incluse le strade cantonali.

6. **Non intende il Municipio introdurre subito il 30 km/h (oltre a via Vallemaggia come già proposto in una mozione dei Verdi) perlomeno sul tratto di ciclopista nazionale (Via alla Lanca degli Stornazzi, Via Serafino Balestra, via delle Scuole, via Francesco Chiesa), magari in contemporanea con l'apertura del nuovo ponte ciclabile sulla Maggia alla Morettina?**

Come anticipato, la zona 30km/h nel quartiere dei Saleggi è già in una fase avanzata di progetto e quindi contiamo di implementarla ancora nel corso del 2021. Possiamo già anticipare che, per garantirne l'efficacia, lungo via delle Scuole sarà necessario effettuare alcuni interventi costruttivi, senza i quali si rischia di non raggiungere l'obiettivo di riduzione della velocità, interventi che devono seguire un preciso iter autorizzativo. Per via Vallemaggia le verifiche sono in corso e potremo rispondere a breve sulla possibilità di estensione della zona 30 km/h.

7. **Non ritiene il Municipio di dover accelerare la realizzazione della rete di ciclopiste e di messa in sicurezza dei punti critici anche per dare seguito al piano della mobilità ciclistica votato dal Consiglio Comunale? Quando è prevista la presentazione e del piano?**

I vari progetti, già citati in precedenza, stanno proseguendo attivamente e si trovano in vari stadi di avanzamento. Non bisogna però sottovalutare l'importanza di una verifica attenta dei vari aspetti tecnici e giuridici che comportano. In tal senso, il Municipio non intende improvvisare e preferisce procedere secondo la prassi corretta. Per il piano della mobilità ciclistica, avevamo già avuto modo di spiegare, durante l'audizione in Commissione della gestione per il messaggio sulla permeabilità ciclabile del quartiere Rusca, che il piano in questione sarebbe stato allestito in collaborazione con il Cantone e con gli altri Comuni dell'agglomerato, nell'ambito della misura PALoc3 ML12.1. Sappiano che il documento è in fase di affinamento e sarà verosimilmente presentato ancora nel corso di quest'anno.

8. **Entro quando è prevista la realizzazione di una ciclopista bidirezionale su via Varenna? Su quale tratto di via Varenna è prevista? Nel progetto sono previsti anche gli attraversamenti della rotonda e gli accessi al ponte sulla Maggia verso Losone anche per minimizzare i conflitti con i pedoni? Se no perché?**

Proprio di recente i servizi cantonali preposti si sono espressi sul progetto di massima allestito dalla nostra Sezione genio civile, valutandolo positivamente. A breve potremo quindi avviare la fase del progetto definitivo. Si può quindi prevedere che i lavori potrebbero iniziare nel corso dell'anno prossimo o del 2022 al più tardi. L'intervento parte dalla rotonda al ponte Maggia e si estende fino all'incrocio con via d'Alberti. Essendo una misura PALoc, non abbiamo potuto estenderla anche agli attraversamenti della rotonda, ma condividiamo la vostra idea che vi debba essere un adeguamento degli attuali attraversamenti, per cui il tema verrà trattato con i competenti servizi cantonali. Abbiamo però già previsto di allargare il marciapiede sul lato della centrale SES, per migliorare l'accesso al ponte sul lato a valle, riducendo i conflitti con i pedoni.

9. **Quali altri progetti di ciclopiste verranno presentati entro la fine della legislatura e quali sono pianificati nella prossima?**

I progetti sono già stati citati in massima parte nelle risposte precedenti. Possiamo però aggiungere il collegamento tra viale dell'Isolino e la via Varesi, facendo capo all'ex-sedime ferroviario, con delle soluzioni che non vadano in conflitto con il progetto di ecoquartiere che interessa la vasta area dell'ex-macello e dell'ex-gas, in fase di pianificazione. Inoltre, segnaliamo l'intenzione di portare avanti, in collaborazione con il Cantone quale misura PALoc, il progetto di nuova passerella ciclopedonale sul riale Riarena.

10. **Come intende muoversi il Municipio per rendere il servizio di bike sharing accessibile anche alle famiglie attraverso bici con seggiolini, carretti o bici di dimensioni più ridotte?**

Anche il bike sharing della rete del Locarnese, Vallemaggia e Bellinzonese, come la totalità dei sistemi di bike sharing, ha come scopo primario promuovere la mobilità attiva sostenibile. In particolar modo l'intento è quello di supportare concretamente la copertura dell' "ultimo chilometro", ossia di offrire un sistema capace di intervenire affinché le persone possano compiere con la bicicletta i percorsi più prossimi alle proprie realtà (casa, lavoro), o rinunciando all'auto sui brevi percorsi, o completando i movimenti effettuati con il trasporto pubblico o a piedi. Si tratta quindi essenzialmente di spostamenti funzionali intermodali, benché il servizio di bike sharing abbia anche caratteristiche adatte alla promozione dello svago e del turismo.

Nella fase d'estensione della rete (2018) è stata presa in considerazione la possibilità di permettere il trasporto anche di bambini tramite dei seggiolini. Dopo un'attenta valutazione

sia legata ai costi sia a questione di opportunità (quante delle oltre 500 biciclette dotare del seggiolino, in quali postazioni distribuirle, imposizione di rientro nelle postazioni di partenza, ecc.), si è deciso al momento di soprassedere ritendendo che quest'opportunità è già offerta da negozianti o altre realtà già presenti con cui non si intendeva creare un conflitto nell'offerta, ma piuttosto rendersi complementari.

Al momento della sua introduzione (2016) ed in seguito nella varie tappe di estensione messe in atto, si è ribadito il concetto che il servizio di bike sharing andava ad integrarsi in un discorso di mobilità utilitaria con l'intento di essere complementare ad un servizio destinato ad una mobilità più orientata allo svago dove questo tipo di offerta è già ben coperto da negozianti di biciclette che offrono anche il noleggio tra le varie prestazioni oltre che all'offerta di Rent a bike presente alla Stazione FFS di Locarno-Muralto proprio destinato a questo tipo di utenza (famiglie, gruppi, ecc.).

Con introduzione delle prime postazioni a Bellinzona nel maggio 2019 e subito dopo in Vallemaggia, si è modellato il piano tariffale per permettere anche a chi desidera usufruire del sistema solo temporaneamente, di poter beneficiare di giornaliera (1 o 3) con il pagamento unicamente delle tratte utilizzate. Questo è andato certamente a rispondere in modo più adeguato alle esigenze sia del turista (tradizionale utilizzatore di quest'opportunità) ma anche di chi si occupa della gestione della rete.

Negli scorsi mesi il Municipio ha aderito alla proposta di integrare anche sul nostro territorio, di 5 cargo bike (due delle quali di proprietà comunale) utilizzabili sia per il trasporto di bambini che di merci. L'inaugurazione era pianificata per il 2 aprile scorso, ma per le evidenti ragioni note a tutti, si è dovuto gioco forza posticipare il tutto.

Stiamo valutando al momento di poter inaugurare quest'interessante soluzione, promossa attraverso CarVelo2Go gestita dall'Accademia della mobilità del TCS, nel corso delle prossime settimane. Nel frattempo le cargo bike sono state consegnate ed attualmente depositate presso l'officina di Muovi-Ti che si occupa per la Fondazione Il Gabbiano della gestione della rete di bike sharing.

11. Come intende il Municipio promuovere l'offerta di bike-sharing? È ipotizzabile la distribuzione di buoni a tutta la popolazione per provare il servizio?

La promozione della rete, che ricordiamo è estesa a tutta la regione e buona parte del Bellinzonese, è stata inizialmente promossa in collaborazione con la Commissione Intercomunale dei Trasporti del Locarnese che ne è stata promotrice presso i vari Comuni che poi hanno deciso di aggregarsi al progetto. L'inaugurazione avvenuta a metà giugno 2018 ha coinvolto tutti gli allora 15 Comuni con delle postazioni d prova sparse su tutto il territorio toccato.

In seguito, ogni singolo Comune ha deciso autonomamente sia gli aspetti di promozione finanziaria (sussidi, contributi, ecc.) che di comunicazione.

Il tema è stato oggetto di numerosi contributi sui media. Regolarmente a chiusura dell'attività annuale, grazie anche ai resoconti d'attività elaborati dal nostro Ufficio Energia in collaborazione con la Fondazione Il Gabbiano gestore della rete, tutti i Comuni vengono regolarmente informati sulle varie evoluzioni nonché queste vengono riprese dagli organi di stampa.

L'Ufficio Comunicazione si occupa inoltre di promuovere il servizio tramite informazioni sia interne (sito internet, flyer agli sportelli, ecc.) sia esterne con puntuali comunicati stampa.

Inoltre da un paio d'anni vengono donati ai neo 18enni presenti al momento d'incontro con il Municipio, degli abbonamenti gratuiti, sempre molto apprezzati e che promuovono nei giovani il tema della mobilità sostenibile.

Infine sono state diverse le occasioni di manifestazioni locali o regionali (ad es. Slow Up, EspoVerbano, ecc.) dove il bike sharing aveva un finestra informativa o addirittura presente con uno stand informativo.

In futuro si potrà certamente pensare a ulteriori momenti informativi e giornate di prova gratuita.

12. Come intende il Municipio ridurre la difficoltà nel noleggio delle biciclette? È ipotizzabile far ricorso allo Swisspass?

Il sistema Velospot si è diffuso in numerosi agglomerati svizzeri quali quello di Bienne (città che ha lanciato il sistema), Locarnese, Riviera, La Chaux-de-Fonds, ecc. ed ha riscontrato un ottimo successo per la sua semplicità e per l'estrema flessibilità determinata dalla semplicità dell'infrastruttura necessaria per una postazione.

Inoltre, nel corso del 2019 la rete ha beneficiato dell'ammodernamento del lucchetto elettronico che ha semplificato ulteriormente la modalità di noleggio, già peraltro piuttosto semplice e rapida.

La larghissima maggioranza degli abbonamenti che superano per il locarnese le 1'500 unità, vengono effettuate tramite il sito internet o l'Applicazione scaricabile per tutti i sistemi operativi. Inoltre, in caso di bisogno, i collaboratori del gestore sono sempre a disposizione per aiutare e sostenere anche chi con questi mezzi non ha un grande automatismo.

Inoltre, fin da subito, abbiamo deciso di avere un punto vendita di abbonamenti annuali presso la nostra Cancelleria comunale che offre anche questo apprezzato e professionale servizio a beneficio di tutta la popolazione.

Per quanto concerne le giornalieri, dopo un'iniziale collaborazione con lo sportello dell'Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli, queste possono essere sottoscritte esclusivamente tramite internet o App.

Al momento il ricorso allo SwissPass non è ancora possibile, ma auspicabile per il futuro. Tecnicamente non vi sono problemi ed è eseguibile caricare gli abbonamenti sulla carta SwissPass. Si tratta di una questione commerciale tra i proprietari di SwissPass e quelli del sistema Velospot.

Nell'ambito dell'auspicata armonizzazione tra i vari sistemi di noleggio presenti sul territorio ticinese/svizzero si precisa che le Città di Bellinzona, Locarno e Lugano hanno sottoscritto una lettera di richiesta diretta a Publibike (sistema di bike sharing presente nel Luganese) e Intermobility allo scopo di giungere a tale obiettivo. Al momento non vi è ancora una soluzione concreta e formalmente solo Intermobility ha espresso la disponibilità. Proprio nelle ultime settimane vi è stato un rilancio del tema e auspichiamo che si possa trovare una soluzione di buon senso.”

L'interpellante si dichiara parzialmente soddisfatto.

I signori **Pier Mellini e cofirmatari** presentano la seguente interpellanza:

“Centro storico Solduno”

“Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), presentiamo la seguente interpellanza.

Il 3 novembre 2017 il Municipio emanava il M.M. 34 concernente la concessione di un credito complessivo di Fr. 1'805'000.— per il rinnovo completo delle canalizzazioni e pavimentazioni pregiate a Solduno in Contrada Maggiore e vie laterali e di un credito di Fr. 650'000.-- per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile, con richiesta di prelievo di contributi di miglioria.

Lo stesso Messaggio veniva discusso e approvato nel corso della seduta di Consiglio comunale del 29 gennaio 2018.

Verso la fine del 2018 sono iniziati i lavori che si sono protratti e per parecchi mesi nel corso del 2019 e che hanno dato alla luce un vero gioiello grazie alla pavimentazione pregiata della Contrada Maggiore e di parte di alcuni vicoli e strade adiacenti.

Inoltre la posa di cartelli sinottici che in vari punti del nucleo di Solduno hanno ripercorso la sua storia rappresentano un ulteriore tassello di pregio.

In modo particolare ha ripreso vigore la piazzetta che separa, ma allo stesso tempo unisce, il Fontanone e il Vecchio lavatoio.

Pregevole la rara foto che si trova sul pannello all'interno del Lavatoio e che ben ricorda l'importanza storico di questi due luoghi.

Purtroppo la bellezza di questa piccola e suggestiva piazzetta è stata annullata dal fatto che inizialmente erano stati previsti due posteggi, che da subito hanno suscitato parecchie critiche sia da parte di parecchi abitanti particolarmente legati al nucleo storico, sia da parte del Patriziato e sia da parte dello scrivente.

Il Patriziato, con lettera datata 20 novembre 2019 stigmatizzava questa scelta chiedendo di eliminare *con estrema fermezza* i citati due posteggi.

Il Patriziato stesso denunciava come *“la bellezza del luogo, (un angolo suggestivo di Solduno) messa in risalto dalla nuova splendida pavimentazione e illuminazione pubblica, è oscenamente offuscata da questi 2 posteggi.*

È sconcertante vedere che in tutto il mondo si valorizzano i centri storici mediante pavimentazioni e pedonalizzazioni, mentre a Locarno si permette di posteggiare e imbrattare di olio la nuova pavimentazione!”

Lo scrivente ha pure fatto notare a più riprese la scelleratezza di questa situazione sia sul suo profilo FB sia via mail.

In particolare avevo fatto pervenire al Municipio una segnalazione con documentazione fotografica il 3 marzo 2020 dove, tra l'altro scrivevo che *“ho constatato che nella piazzetta “Fontanone” sono stati tolte le due demarcazioni orizzontali di posteggio e il relativo cartello, però le auto ci sono ancora”*.

Sempre sullo stesso tema avevo poi coinvolto il capodicastero sicurezza signor Niccolò Salvioni con mail del 23 aprile 2020 che riporto integralmente ma che non ha avuto nessun riscontro da parte del Municipale.

Ciao Niccolò, scusa se disturbo, ma mi sto chiedendo come mai, nonostante siano state tolte le segnaletiche verticali e orizzontali, sulla piazzetta tra il vecchio lavatoio e il Fontanone si continua impertentitamente a posteggiare. Ti auguro una buona serata e sta in salute. Pier

Secondo lo studio dell'ing. Allievi il saldo negativo di posteggi nel nucleo si situerebbe attorno a una settantina di unità, ma nelle immediate vicinanze (via Streccione, via alla Rocca, ad esempio) il saldo è positivo e ciò va a compensare quanto manca nel nucleo.

Da qui, quindi, si può ben sostenere che l'eliminazione di questi due stalli non inciderebbe più di quel tanto sulla situazione dei parcheggi.

Sarebbe inoltre inopportuno posare un cartello che autorizza il carico e lo scarico che comunque lo si potrebbe tollerare se debitamente segnalato (cofano del baule aperto, lampeggianti in funzione).

Questa piazzetta potrebbe avere una connotazione ancora migliore in quanto si presta molto bene all'organizzazione di piccoli eventi culturali o più ludici dedicati ai bambini o più semplicemente a luogo di incontro e di socializzazione.

Il 16 maggio 2020 ho segnalato alla Polcom che i posteggi selvaggi continuano ancora, come ben potete desumere dalla documentazione fotografica allegata.

Alla luce di quanto sopra espresso chiediamo quindi:

1. Il Municipio ha dato risposta alla lettera del Patriziato di Solduno del novembre 2019?
2. È stata coinvolta l'associazione di Quartiere? Se sì, qual è la sua posizione in merito?

3. Il Municipio condivide quanto espresso dal Patriziato e dallo scrivente circa l'eliminazione definitiva dei due stalli fra il Fontanone e il Vecchio Lavatoio?
4. Come intende il Municipio intervenire per fare in modo di mantenere libera la piazzetta?
5. Come da documentazione fotografica, sono pure riapparse le biciclette. Quali passi intende prendere il Municipio per evitare un nuovo deposito di biciclette?
6. Il Municipio intende dar seguito alla proposta del Patriziato di dare un nome alla piazzetta?



Risponde a nome del Municipio il municipale Niccolò Salvioni:

“1. Il Municipio ha dato risposta alla lettera del Patriziato di Solduno del novembre 2019?

- R.** Il Municipio non ha riposto allo scritto del Patriziato di Solduno aderendo però alla proposta di eliminare i parcheggi mantenendo comunque la possibilità di carico e scarico. (RM 9542 del 14.01.2020).
2. E' stata coinvolta l'associazione di Quartiere? Se sì, qual è la sua posizione in merito?
- R.** Il Municipio ha trasmesso una missiva all'Associazione di Quartiere senza ricevere risposta.
3. Il Municipio condivide quanto espresso dal Patriziato e dallo scrivente circa l'eliminazione definitiva dei due stalli fra il Fontanone e il Vecchio Lavatoio?
- R.** Vedasi risposta alla domanda 1.
4. Come intende il Municipio intervenire per fare in modo di mantenere libera la piazzetta?
- R.** Attraverso dei puntuali controlli di Polizia allo scopo di sensibilizzare chi è solito parcheggiare abusivamente e sanzionando in particolare i recidivi.
5. Come da documentazione fotografica, sono pure riapparse le biciclette. Quali passi intende prendere il Municipio per evitare un nuovo deposito di biciclette?
- R.** Dal MM nr. 68 del 25 febbraio 2019, relativo al PALOC, si può evincere che vi sarà una rivisitazione delle postazioni per biciclette, una delle quali è prevista nella Piazza principale di Solduno. Questa misura dovrebbe risolvere definitivamente il problema legato agli stalli per velocipedi. La polizia continuerà periodicamente a vegliare anche su questo specifico tema.
6. Il Municipio intende dar seguito alla proposta del Patriziato di dare un nome alla piazzetta?
- R.** Il Municipio prende atto della suggestione e ne valuterà l'opportunità.”

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

Il signor **Fabrizio Sirica** presenta la seguente interpellanza:

“Il Municipio è d'accordo a bloccare un importante miglioramento della scuola comunale?”

“Nel luglio 2019 il Consiglio di Stato ha licenziato un messaggio per migliori condizioni di apprendimento e di insegnamento nella scuola, accanto ad un pacchetto fiscale e a una riforma sociale. Il pacchetto fiscale è entrato in vigore, la riforma sociale è stata approvata dal Parlamento, mentre il messaggio sulla scuola, che coinvolge anche le scuole dell'infanzia e le scuole elementari, sembra bloccato presso la commissione parlamentare competente per un assurdo veto proveniente dall'Associazione dei Comuni ticinesi, l'ACT.

Si ricorda che per quanto riguarda le scuole comunali il messaggio prevede due cose. Per la scuola dell'infanzia è prevista la generalizzazione del docente di appoggio, offerto e pagato dal Cantone. Per la scuola elementare si prevede invece la riduzione degli allievi per classe da un massimo di 25 a un massimo di 22 e un periodo di tre anni per i Comuni per adeguarsi alla novità, con l'obbligo di incaricare un docente di appoggio a metà tempo per le classi sopra i 22 allievi. A regime (2023) il costo per i Comuni è quantificato in 800'000 CHF complessivi all'anno.

Durante le discussioni in commissione è stata presentata una controproposta che prevede alla scuola dell'infanzia il docente di appoggio per le classi sopra i 20 allievi e alla scuola elementare sopra i 22 nelle monoclasse, sopra i 20 nelle bi-classi e in tutte le altre pluriclassi, proposta che ai Comuni costa complessivamente meno, solo 300'000 CHF all'anno, non crea problemi logistici agli istituti comunali e non cambia le competenze decisionali tra Cantone e Comuni.

Ma anche questa controproposta viene bloccata dall'inqualificabile posizione di ACT.

Perché l'associazione che rappresenta i Comuni voglia bloccare un miglioramento nelle scuole che costa pochissimo, che non crea problemi logistici e che non cambia le competenze tra Cantone e Comuni è inspiegabile.

Per queste ragioni, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC, chiediamo al Municipio:

1. Il Municipio è al corrente della situazione descritta?
2. Il Municipio è stato interpellato da ACT prima di prendere questa posizione?

3. Se sì, che preavviso ha dato e perché?
4. Se no, cosa intende fare?
5. Condivide il Municipio che una riforma della legge che tocca le scuole comunali che, almeno nella variante della controproposta commissionale, costa meno di un franco all'anno per abitante, non crea problemi logistici e non cambia le competenze tra Cantone e Comuni debba essere sostenuta per il bene degli allievi delle scuole elementari e dell'infanzia?"

Risponde a nome del Municipio il municipale **Giuseppe Cotti**:

“Egregio Signor Sirica,

prima di entrare merito delle domande da lei poste, il Municipio ritiene opportuno contestualizzare la situazione.

Il sistema attuale

Le **sezioni di scuola elementare** non possono contare meno di 13 e più di 25 allievi. Per le sezioni pluriclassi il numero massimo è di 25. Su istanza del Municipio, il Dipartimento può consentire deroghe a questo principio. Nelle sezioni monoclasse e biclasse con più di 22 allievi e nelle sezioni con tre o più classi, o in altri casi particolari autorizzati dal Dipartimento, il Municipio **ha facoltà** di assumere per tutto o parte dell'anno scolastico un docente di appoggio a orario parziale che coadiuvi il docente titolare.

Le **sezioni di scuola dell'infanzia** non possono contare meno di 13 e più di 25 allievi. Su istanza del Municipio, il Dipartimento può consentire deroghe a questo principio. Nelle sezioni con più di 22 allievi, o in altri casi particolari autorizzati dal Dipartimento, il Municipio **ha facoltà** di assumere per tutto o parte dell'anno scolastico un docente di appoggio a orario parziale che coadiuvi il docente titolare.

La situazione a Locarno

Riferendomi ai dati dell'ordinamento scolastico 2019-2020, presento ora alla situazione dei numeri a Locarno:

Scuola dell'infanzia	Media per sezione
Gerre di sotto	15.5
Saleggi	21.25
San Francesco	19.6
Solduno	21.25

Scuola elementare	Media per sezione
Monti	12
Saleggi – I ciclo	20.6
Saleggi – II ciclo	18.8
Solduno – I ciclo	18.5
Solduno – II ciclo	19.5

Nell'istituto scolastico di Locarno non sono attualmente impiegati docenti di appoggio. Importante precisare che a preventivo figurano tre docenti di appoggio, che non sono stati attivati siccome non se n'è riscontrata la necessità. Negli ultimi cinque anni sono stati attivati due docenti di appoggio.

La proposta del DECS

Giungo ora alle proposte formulate da Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport nel messaggio governativo 7704 del 28 agosto 2019.

Il 28 agosto 2019 il Consiglio di Stato ha presentato il messaggio 7704. In estrema sintesi, la proposta prevede la riduzione del numero massimo di allievi nelle sezioni di scuola elementare da

25 a 22 e la generalizzazione di un docente di appoggio a tempo parziale nelle sezioni di scuola dell'infanzia. Secondo la proposta governativa i docenti di appoggio sarebbero assunti dal Cantone (con statuto quindi di dipendente cantonale) e dallo stesso assegnati alle singole sezioni.

La controproposta commissionale

Il Municipio è a conoscenza che nell'ambito della Commissione parlamentare è stata presentata una controproposta a tale progetto governativo, controproposta articolata su più punti. Il primo punto prevede il mantenimento del numero massimo di 25 allievi per sezione di scuola elementare. Il secondo punto prevede la rinuncia da parte del Cantone all'assunzione in proprio dei docenti di appoggio. Il terzo punto sancisce l'obbligo di assunzione di un docente di appoggio al 50% a partire da 20 allievi nelle sezioni di scuola dell'infanzia e a partire da 22 allievi nelle sezioni monoclasse di scuola elementare. Il quarto punto prevede l'obbligo di istituire refezioni scolastiche per gli allievi delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari. Il quinto punto prevede il diritto di una pausa meridiana di 30 minuti per i docenti di scuola dell'infanzia.

La posizione dell'Associazione dei Comuni Ticinesi

Con scritto dell'8 giugno 2020 ACT ha preso posizione in merito alla sua interpellanza e ad altre interpellanze analoghe presentate in diversi Comuni del Cantone, che criticano l'operato dell'Associazione che tutela gli interessi dei Comuni.

Nel menzionato scritto ACT evidenzia in particolare che le proposte di cui al messaggio governativo 7704 sono state adottate dal Consiglio di Stato senza consultare preliminarmente i rappresentanti dei Comuni.

ACT rileva inoltre di aver chiesto il 10 febbraio 2020 alla Commissione del Gran Consiglio di sospendere l'esame delle misure che hanno un impatto sulle scuole comunali fintanto che non sarà raggiunto un accordo politico tra Cantone e Comuni sul progetto Ticino 2020. L'Associazione evidenzia infine che il 5 giugno 2020 l'on. Manuele Bertoli ha presentato al Presidente Felice Dafond una possibile soluzione che da una parte conferma l'estensione dell'obbligo del docente di appoggio e dall'altra riduce (se non annulla) i maggiori costi a carico dei Comuni. Il Presidente di ACT ha data la propria adesione di massima a tale proposta, informando tuttavia l'on. Bertoli che sarebbe stato necessario un approfondimento ed in particolare una consultazione con il Comitato e con i soci dell'Associazione.

Con e-mail del 9 giugno 2020 ACT ha comunicato ai Comuni di aver ricevuto le proposte che la Commissione Formazione e Cultura intende sottoporre al Gran Consiglio, rilevando tuttavia che l'obbligo per tutti i Comuni di istituire delle refezioni scolastiche e il diritto alla pausa meridiana di 30 minuti per i docenti di scuola dell'infanzia non sono state discusse con i rappresentanti dei Comuni, non sono indicate nelle proposte dell'on. Bertoli e non hanno ricevuto un preavviso da parte del Presidente di ACT. Ha chiesto quindi al DECS di quantificare l'impatto di queste misure per i Comuni. Il Dipartimento ha risposto con scritto del 12 giugno 2020. In data odierna ACT ha formalmente promosso la consultazione con i Comuni associati.

Le considerazioni

Giungo ora alle considerazioni sulle varie proposte e controproposte, rilevando preliminarmente che il 27 gennaio 2020 una delegazione della Commissione del Gran Consiglio ha incontrato a direttrice dell'istituto scolastico Elena Zaccheo, il direttore dell'istituto scolastico di Losone Dorian Buffi, il membro del Consiglio di Direzione di Locarno Maruska Capiaghi e chi vi parla.

L'obiettivo di miglioramento delle condizioni quadro dell'insegnamento è un obiettivo condiviso. Si tratta tuttavia di valutare serenamente insieme ai vari attori della scuola quali mezzi sono maggiormente idonei per raggiungere tale obiettivo.

Sono consapevole che i problemi ai quali è confrontata la scuola oggi, a seguito di parecchi mutamenti interni ed esterni, sono molteplici. Interni sono i cambiamenti introdotti negli ultimi anni a livello di insegnamento; fra questi i nuovi Piani di studio, il concordato HarmoS, il profilo

scuola dell'infanzia in uscita e un maggior coinvolgimento/libertà e possibilità di scelta delle famiglie; esterni invece sono una società in continua e rapida evoluzione, un'evidente crisi educativa con sempre più famiglie in difficoltà nel gestire i figli, un clima sociale sempre più esasperato.

Questo fa sì che un'analisi completa del particolare momento è indispensabile per cercare di capire quali siano le soluzioni più appropriate e prioritarie da adottare per ricreare un clima più sereno soprattutto in classe.

A prescindere dai risvolti economici che le misure proposte dal messaggio governativo avranno sulle finanze cantonali e comunali – l'aspetto finanziario è per Locarno secondario nell'ambito di una discussione centrale sull'educazione – non siamo certi che le misure proposte siano quelle maggiormente adeguate per l'attuale contesto storico. L'abbassamento del numero di allievi a 22 andrà a toccare 55 sezioni su 813 (circa 7%). Non ritengo, a ragion veduta, che le problematiche gestionali che i docenti segnalano siano relegabili alle sole 55 sezioni con più di 22 allievi.

La nostra lettura dice che all'interno degli istituti scolastici comunali abbiamo sezioni di 17-18 allievi che per un motivo o per l'altro possono creare non pochi problemi. Il criterio "numero massimo di allievi per classe" non è perciò un criterio universale che consente di risolvere buona parte dei problemi. Penso che sia "il principio del bisogno" a definire il progetto di sostegno al bambino ed ai docenti indipendentemente dal numero di compagni che vi sono in classe. Occorrono risposte mirate sui bisogni del bambino e/o della classe. Detto del numero massimo di allievi per classi, veniamo ora alla figura del docente di appoggio. Se da una parte la controproposta della Commissione permette di superare le criticità espresse da più parti sulla cantonalizzazione del docente di appoggio, dall'altra l'obbligo di assumere un docente di appoggio a partire da un certo numero di allievi per sezione non garantisce la necessaria flessibilità ed autonomia, né per quanto concerne la figura chiamata a coadiuvare il docente titolare né per quanto concerne il numero. Mi spiego meglio. La scuola non è uguale da Airola a Chiasso, tantomeno è uguale nelle varie sedi di Locarno e ancor meno è uguale nelle singole sezioni di ogni sede. I bisogni sono assai diversificati. Non sono io a dirlo, l'hanno espresso da più parti i vari attori della scuola. Siamo allora sicuri che la necessità di un docente di appoggio dipenda dal numero? Non è così. Vi sono sezioni con meno di 20 allievi che necessiterebbero di un docente di appoggio e vi sono sezioni con più di 20 allievi dove non se ne riscontra la necessità. Siamo peraltro sicuri che il docente di appoggio, che ha la stessa formazione del docente titolare, sia in ogni circostanza la persona idonea per rispondere a determinati bisogni? La realtà non è sempre così. Spesso sono altre le figure di cui il docente titolare necessita per rispondere a problematiche che non rientrano nella sua sfera di competenza professionale, quali ad esempio educatori, operatori pedagogici per l'educazione, esperti di comunicazione empatica e talvolta finanche psicologi.

Tutto questo per dire che la scuola ha fortemente necessità di essere riformata, ma che le risposte generalizzate non sono necessariamente quelle maggiormente adeguate. In tal senso il processo di omologazione che stiamo vivendo, non solo in ambito scolastico e "Canton ticinese", è preoccupante. Lo Stato tende ad omologare tutte le sue scuole, attraverso precise regole valide in ogni dove. Il gioco diventa quindi ingannevole, a tal punto che la stratificazione sociale, economica e culturale della popolazione di un Comune ha poca incidenza sulla struttura dei diversi istituti scolastici. Un aumento dell'autonomia locale in materia di funzionamento delle scuole è a mio parere non solo auspicabile ma necessario, porterebbe nel medio termine ad un miglioramento generale della qualità dell'educazione e dell'istruzione, senza intaccare il complesso della spesa pubblica. Se è corretto che il quadro generale dell'insegnamento sia definito ad un livello superiore, è importante che ogni singolo istituto possa decidere l'attivazione di determinate figure o strumenti pedagogici a dipendenza di quella che è la propria realtà socioculturale.

Rilevo infine come si evinca dalle comunicazioni di ACT che il messaggio governativo non ha seguito l'iter auspicato di consultazione dei Comuni. È quindi positivo che si intraprenda ora una

consultazione sulla proposta governativa e sulla controproposta commissionale, al fine di condividere le riflessioni di tutti gli attori.

Rispondo ora alle domande sottoposte al Municipio:

1. Il Municipio è al corrente della situazione descritta?

Il Municipio è al corrente, come ampiamente presentato in precedenza.

2. Il Municipio è stato interpellato da ACT prima di prendere questa posizione?

Il Municipio non è stato interpellato da ACT sul messaggio governativo, ma tantomeno ACT, come risulta dal suo scritto del 5 giugno 2020 è stata preliminarmente consultata dal Governo sulle proposte del messaggio e tantomeno su talune proposte presenti nella controproposta della Commissione. Ben venga quindi ora la consultazione promossa da ACT al proprio interno, ossia con i propri soci.

3. Se sì, che preavviso ha dato e perché?

Non è stato espresso alcun preavviso, non essendoci stata alcuna consultazione, né da parte del Governo né successivamente da parte di ACT. Valgono per il resto le considerazioni espresse in precedenza.

4. Se no, cosa intende fare?

Con scritto del 5 giugno 2020 ACT ha comunicato di voler promuovere una consultazione fra i propri soci, consultazione nel frattempo avviata in data odierna. In questo ambito ci esprimeremo in maniera ufficiale.

5. Condivide il Municipio che una riforma della legge che tocca le scuole comunali che, almeno nella variante della controproposta commissionale, costa meno di un franco all'anno per abitante, non crea problemi logistici e non cambia le competenze tra Cantone e Comuni debba essere sostenuta per il bene degli allievi delle scuole elementari e dell'infanzia?

Sulle varie proposte vale quanto detto in precedenza. Il Municipio condivide il principio del potenziamento della figura del docente di appoggio, purché resti di nomina comunale, non dipenda da una mera questione di numeri e sia garantita la necessaria flessibilità ed autonomia. In altre parole, l'attivazione del docente di appoggio deve dipendere da una valutazione fatta dalla Direzione scolastica unitamente al docente titolare e non da un automatismo numerico. Auspichiamo inoltre che vi sia una riflessione sul potenziamento e l'attivazione di altre figure, di cui i docenti titolari necessitano per meglio rispondere ai diversificati bisogni degli allievi. In questo senso, e lo ribadisco, deve valere il "principio del bisogno" e non "un principio numerico".

L'interpellante si dichiara parzialmente soddisfatto.

PRESENTAZIONE MOZIONI

Il Gruppo PPD presenta la seguente mozione:

“1000.- Franchi per ogni nuovo apprendista”

“L'attuale situazione legata alla pandemia Covid-19 ha portato ad un generale rallentamento dell'economia influenzando in modo importante anche sulla formazione professionale degli apprendisti. In questo momento le aziende sono impegnate a gestire la crisi e di conseguenza hanno meno tempo e risorse economiche da destinare alla formazione degli apprendisti. Vorremmo evitare che ciò possa ripercuotersi sulle persone in formazione, poiché l'offerta inevitabilmente subirebbe una forte contrazione dei posti di tirocinio messi a disposizione.

Il rischio reale è che molti giovani non avranno un posto di lavoro per iniziare la formazione nel prossimo anno scolastico. Vi è pure la possibilità che questa situazione si protragga anche nei prossimi anni con il pericolo concreto di dover pagare questo buco formativo sull'arco del medio-lungo periodo, sia per i ragazzi sia per le aziende.

Non dimentichiamoci che la formazione duale è da sempre una forza trainante della nostra economia oltre che un fiore all'occhiello nelle realtà formative. La presenza di personale che ha maturato una qualifica oltre che un'importante esperienza in azienda è infatti una risorsa preziosa che garantisce una conoscenza approfondita dei diversi mestieri. Questa è una caratteristica irrinunciabile in un contesto che richiede grande flessibilità e spirito di adattamento. Il futuro delle aziende e della nostra economia è nelle mani dei nostri giovani formati e qualificati. Gli apprendisti di oggi sono le risorse del domani.

Le ragazze e i ragazzi che sono alla ricerca di un posto di tirocinio sono confrontati con difficoltà nel reperire aziende disposte a fare i colloqui per concedere loro un posto di apprendistato.

Ma soprattutto, con la crisi generata dalla pandemia, si suppone che molte aziende formatrici potrebbero decidere di non assumere apprendisti per il prossimo/prossimi anni, per questione di costi e per questione di tempo e organizzazione preferendo investire il tempo e le risorse in altri ambiti.

Inoltre anche coloro che stanno già facendo un apprendistato si potrebbero trovare confrontati con delle difficoltà. Alcune aziende formatrici potrebbero non riuscire a mantenere i posti di lavoro e vi è dunque il rischio che anche i contratti di tirocinio in essere vengano rescissi.

Alla luce di queste premesse, riteniamo fondamentale individuare misure straordinarie e urgenti in favore degli apprendisti. Con la presente mozione ci permettiamo di indicarne alcune, senza escludere tuttavia altri possibili interventi di sostegno.

Si chiede in particolare:

1. di stanziare alle aziende con sede nel Comune un credito di CHF 1'000.- per ogni apprendista residente in Ticino così da sostenere le attività economiche locali che si impegnano nella formazione di apprendisti;
2. che il Municipio assuma in proprio un numero maggiore di apprendisti, oltre a quelli che già ha in formazione, per permetter loro di concludere l'apprendistato;
3. di favorire ulteriormente, negli appalti comunali, le imprese formatrici;
4. di instaurare una collaborazione pubblico-privato con lo scopo di aumentare le possibilità di assunzione di apprendisti.

Ringraziando per l'attenzione che verrà data a questa mozione, cordialmente salutiamo.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

La Presidente, prima di concludere la seduta, informa che a breve verrà stabilita la data che riguarda il prossimo Consiglio comunale che tratterà il messaggio municipale 50 e 50 bis sui beni culturali ed appena ci saranno informazioni sui consuntivi verrà fissata un' ulteriore data. La Presidente ringrazia inoltre le persone che hanno reso possibile l'allestimento della sala.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 23.30.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: